



LATINA

EDITORIALE OGGI

diretto da Alessandro Panigutti



Quotidiano della provincia di **LATINA**

Anno XXXIII - N. 113
Venerdì 24 aprile 2020

In vendita obbligatoria con **IL TEMPO** 1,50€



Covid - Undici positivi in una Rsa di Aprilia

FOCOLAIO

tra gli anziani

Servizi da pagina 2 a 19

Esami al San Michele Hospital: i pazienti asintomatici trasferiti in serata al Goretti di Latina

Infermieri idonei, scoppia la bagarre con i sindacati sul "caso assunzioni" dei precari

Grandi opere per ripartire Un commissario per realizzare la Roma-Latina

Tra il litorale e i Castelli cresce la curva delle persone guarite E un vaccino «locale» sarà testato in Italia



Muore nel frontale col tir

Aprilia Invade la corsia opposta e si schianta contro un'autocisterna che trasportava gasolio
Il 40enne Fabrizio Compatangelo di Anzio lavorava per di una ditta farmaceutica di Pomezia

Pagina 29



Corsicato è una società specializzata nella gestione del **PRONTO INTERVENTO** in caso di danni da acqua condotta, evento atmosferico, incendio e allagamento.

Il nostro servizio è rivolto a privati, amministratori di condominio, aziende e attività commerciali. Siamo inoltre provider di **Centro Processi Assicurativi**, una società specializzata in perizie fiduciarie di primarie compagnie assicurative, con la quale interveniamo in caso di sinistri assicurati nelle province di Latina e Frosinone garantendo tempestività, puntualità e competenza.

Le nostre sedi

NORD
Via Nibbia 4, 28100 Novara (NO)

CENTRO
Via Conca 13B, 04012 Cisterna di Latina (LT)
Via Vitruvio 177, 04023 Formia (LT)

SUD
Via Francesco Crispi 4, 80121 Napoli (NA)

EMERGENZE h/24
347 68 15 874 7/7

MOL Centro Processi Assicurativi

www.corsicato.it



Emergenza

coronavirus **sanitaria**

il paese

Più guariti che casi nuovi Trasporti, cambia tutto

La giornata Numeri confortanti sull'epidemia in Italia
Il premier Conte annuncia l'accordo in Europa sui Recovery Fund

I DATI

TONJORTOLEVA

La curva scende, i guariti segnano un altro record anche se si registrano ancora 464 decessi. Sono i numeri del bollettino della Protezione civile.

Scendono i nuovi contagi, 2.646, meno 724 rispetto a mercoledì, con un trend di crescita contenuto all'1,4%. Aumentano, sia pur di poco, i decessi che passano a 464 rispetto ai 437 del giorno prima. Quel che è importante ai fini della ripartenza è però il nuovo, drastico calo dei ricoveri: 934 in meno con 117 letti che si liberano nelle terapie intensive. Il record di guariti, oltre tremila in un giorno, fa ridurre ancora una volta il numero complessivo di positivi al virus, 851 in meno nelle 24 ore. Sempre tanti i tamponi eseguiti in un giorno, oltre 66.000, mentre la Protezione civile informa che ad oggi le persone sottoposte a controllo sono state un milione e 52.000. Questo significa che il 18% di chi è stato testato è risultato essere positivo. Un terzo dei nuovi contagi registrati ieri sono localizzati in Lombardia.

«L'indice di contagiosità R con 0 si attesta fra 0,5 e 0,7». Lo ha detto Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sani-



Il Ministero dei Trasporti sta studiando le soluzioni per il post lockdown. Sui mezzi pubblici solo posti a sedere e distanziati tra i passeggeri

tà durante la conferenza stampa della Protezione civile, che ha poi aggiunto: «Molti i vaccini in fase avanzata di sperimentazione. Ma niente entusiasmi: la commercializzazione non è vicina». Sulla "fase 2" ha poi precisato: «Deve essere graduale e ben ponderata». E sulle scuole: «La scelta di mantenere l'interruzione di didattica frontale è dettata dal fatto che una riapertura delle scuole con il ripristino delle attività produttive avrebbe causato di andare oltre l'indice di contagiosità».

Dall'Ue ok al Recovery Fund

«Tutti i ventisette Paesi dell'Unione europea hanno accettato il Recovery Fund, che andrà a finanziare i Paesi più colpiti dall'emergenza Coronavirus. L'Italia è in prima fila a chiedere il Recove-

ry Fund. Uno strumento del genere era impensabile fino a poco fa e adesso renderà la risposta europea più solida e coordinata». Lo ha detto il premier Giuseppe Conte in una breve dichiarazione dopo il Consiglio europeo spiegando che dal Consiglio Ue è arrivato l'ok "all'urgenza" del piano. Il Recovery Fund dovrebbe essere di 1.500 miliardi di euro, e fornire prestiti a fondo perduto ai Paesi membri. Attraverso questo strumento dovrebbe essere evitato il ricorso al Mes, che tante polemiche ha scatenato in questi giorni in seno alla maggioranza M5S-Pd.

Def, manovra in deficit

Per il momento sono ancora voci, ma presto potrebbero finire nero su bianco nel documento di programmazione a cui sta lavorando il Governo. Il ministero dell'Economia prevede un calo del Pil nel 2020 dell'8%, mentre nel 2021 immagina un secco rimbalzo, con un +4,7%. Nel 2020, il deficit tocca le due cifre e si attesta, questa la previsione, al 10,3%. Lo scostamento di bilancio complessivo è di 55 miliardi, dunque diversi miliardi di più di quelli ipotizzati inizialmente da Roberto Gualtieri. Nel complesso, il saldo netto da finanziare è di 161 miliardi di risorse, tra cui 50 da Cassa depositi e prestiti e 30 di garanzie.



Fase 2 per i trasporti

Obbligo di guanti e mascherina per tutta la durata del volo aereo per tutti i passeggeri mentre nel caso dei treni e bus sarà prevista la possibilità di eliminare il controllo dei biglietti e la vendita a bordo. Sono alcune delle misure, previste in una bozza di lavoro del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la "fase 2" relativa alla regolamentazione anti contagio da Coronavirus nel settore del trasporto pubblico. La task force guidata da Vittorio Colao e il ministero dei Trasporti stanno lavorando in modo particolare su questo tema, dal momento che viene considerato quello più a rischio con l'allentamento delle misure di contenimento. Tra le ipotesi che si stanno vagliando c'è quella di

Il professor Locatelli: scuole chiuse ancora per evitare nuovi focolai di contagio



CORONAVIRUS _ MARZO/APRILE 2020

elaborazione grafica EDITORIALE OGGI



Contagio contenuto Ma le Rsa fanno paura

Le novità Curva in calo nel Lazio, aumentano i guariti
Il nodo della "fase due" per i balneari. Tutti al lavoro

LE MOSSE DELLA REGIONE

■ Ancora meno di cento casi al giorno nel Lazio e una curva che continua la discesa. Le uniche criticità sono ancora legate alle case di riposo per anziani, diventate in alcuni casi focolai del contagio. In questo senso l'assessorato alla sanità ha disposto ulteriori controlli alle Asl sui territori al fine di capire la situazione di tutte le province. Controlli che stanno dando i loro frutti.

«Abbiamo registrato 79 casi di positività e prosegue un andamento stabilmente sotto i 100 casi e un trend al 1,3% - afferma l'assessore alla sanità Alessio D'Amato - Dobbiamo proseguire e stabilizzare questa discesa. Aumentano i controlli sulle Rsa e le strutture socio-assistenziali private accreditate. Sono ad oggi 500 le strutture per anziani ispezionate su tutto il territorio. Si amplia la forbice tra coloro che escono dalla sorveglianza domiciliare (21.013) e coloro che sono entrati in sorveglianza (11.549) di quasi 10.000 unità. Per quanto riguarda i guariti salgono di 51 unità nelle ultime ventiquattro ore per un totale di 1.193. Cinque i decessi mentre è stata superata la soglia dei 111.000 tamponi».

Il nodo dei balneari

«Per attuare la proroga al 2033 delle concessioni per gli stabilimenti balneari serve un atto interpretativo del governo che dica come questa va fatta».

Lo ha detto ai balneari del Lazio l'assessore regionale allo svi-



Gli assessori regionali **Alessio D'Amato** (Sanità) e **Paolo Orneli** (Attività produttive)

luppo economico Paolo Orneli, parlando nelle commissioni congiunte sviluppo economico e turismo. Un tema molto sentito in questi giorni dal momento che le associazioni di categoria stanno appunto chiedendo la proroga decennale delle concessioni per poter fare gli investimenti migliorativi per le strutture.

«Ho avviato da subito un'interlocuzione col governo al riguardo, soprattutto con la sottosegretaria Bonaccorsi che ha il dossier in mano e ho chiesto quello che avete chiesto voi - ha spiegato Orneli in commissione - Abbiamo avuto una norma nazionale che non ha avuto decreti attuativi, sulla quale ad aprile dello scorso anno la Regione Lazio è stata la prima a emanare una circolare interpretativa in cui si diceva che quella norma non era interpretabile come rinnovo automatico ma richiedeva una procedura di richiesta e selezione. Ma quella norma dev'essere attuata in comuni, non è la regione che rinnova le concessioni».

Nella stessa commissione, l'assessore al turismo Giovanna Pugliese ha aggiunto: «Con l'assessore Di Bernardino stiamo lavorando per accedere a fondi Fse e immaginare percorsi per vedere se con l'aggiornamento degli operatori del settore turistico potevamo valorizzare il lavoro degli operatori turistici e del settore stagionale. Questo percorso, che spero chiederemo con Di Bernardino, prevede un reddito di formazione che può essere un piccolo respiro per un comparto così provato».

percorsi separati per ingresso e uscita dai mezzi pubblici e anche dalle stazioni, con la creazione di percorsi "a senso unico", dispenser con igienizzanti, ma anche l'eliminazione il più possibile dei biglietti cartacei sostituiti da quelli elettronici. Sui mezzi i posti saranno alternati e tutti a sedere. Più carrozze per i treni e più corse per bus e metro.

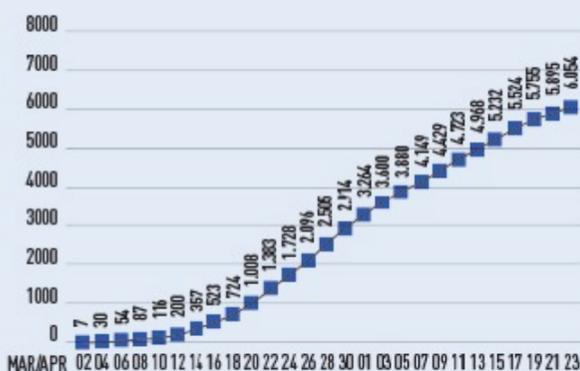
Farmaci e vaccini

Sono tre i nuovi studi clinici autorizzati dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) per il trattamento della malattia Covid-19. A comunicarlo è la stessa Aifa. Il primo è uno studio multicentrico italiano, coordinato dall'Università di Bologna, che valuterà la sicurezza e l'efficacia di un anticoagulante, l'enoxaparina sodica som-

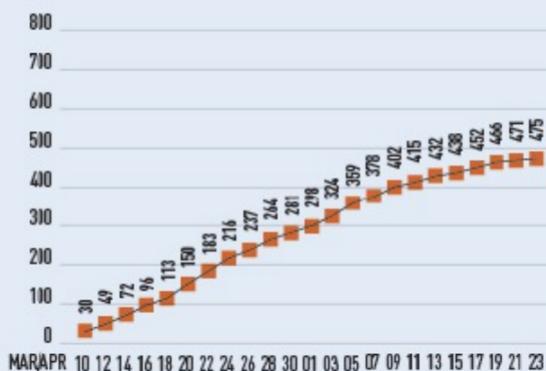
ministrata a diversi dosaggi, nel trattamento di persone con quadro clinico moderato o severo. Il secondo studio clinico autorizzato è coordinato dall'Università di Parma ed è uno studio multicentrico italiano randomizzato per studiare la sicurezza e l'efficacia del farmaco anti-infiammatorio colchicina, nel trattamento di pazienti in condizioni stabili. Il terzo studio è infine coordinato dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana: si tratta di uno studio randomizzato, controllato a due bracci di fase 2 «proof of concept» per valutare efficacia, sicurezza e tollerabilità del baricitinib in aggiunta al trattamento usuale nei pazienti con polmonite in Covid19. Il baricitinib è autorizzato in Italia per il trattamento dell'artrite reumatoide. ●

Farmaci che funzionano e vaccini: le speranze arrivano dalla ricerca scientifica

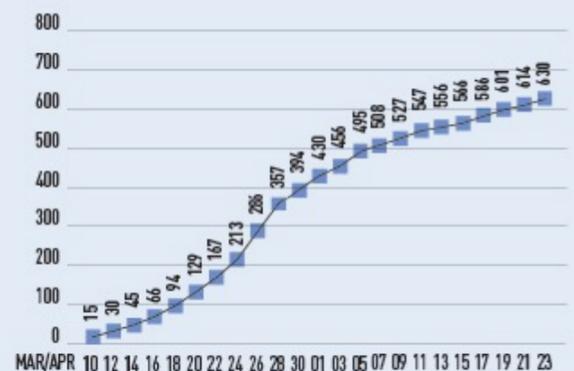
CONTAGI_LAZIO



CONTAGI_LATINA



CONTAGI_FROSINONE



CORONAVIRUS - MARZO/APRILE 2020

(6 MARZO-20 APRILE)
elaborazione grafica EDITORIALE OGGI



Emergenza

coronavirus sanitaria

i dati

Giro di vite sulle Rsa: la Asl scopre criticità in 7 strutture territoriali

I controlli Rilievi sul numero degli ospiti superiori a quanto autorizzato e sulle persone non autosufficienti ospitate. Ad Aprilia undici positivi

IL VIRUS TRA NOI
ALESSANDRO MARANGON

■ Giro di vite sulle residenze sanitarie assistenziali (RSA) e le strutture socio-assistenziali private accreditate. Da giorni le Asl regionali stanno monitorando i territori di competenza per rilevare eventuali anomalie in quelle che vengono considerate come strutture a rischio, e probabili focolai, nell'emergenza legata al Coronavirus covid-19. Tra le 500 ispezionate fino ad oggi ci sono anche le sette della nostra provincia in cui sono state rilevate diverse criticità, come ha annunciato ieri l'assessore alla Sanità e l'Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio Alessio D'Amato nella consueta videoconferenza della task-force regionale per il Covid-19 con i direttori generali delle Asl, le Aziende ospedaliere e i Policlinici universitari: «A seguito dei controlli effettuati dalla Asl di Latina sono emerse criticità in 7 strutture del territorio - ha detto D'Amato -. I rilievi sono relativi al numero degli ospiti superiori a quanto autorizzato e al fatto di ospitare persone non autosufficienti. Tutti gli atti sono stati trasmessi ai Comuni di Sabaudia, Lenola, Aprilia e Sezze e ai Carabinieri dei Nas».

Nella nostra provincia sono stati tre i nuovi casi positivi ufficializzati dalla Asl: «Tutti e tre, rilevati a Maenza, Sermoneta e San Felice Circeo, sono trattati a domicilio», ha reso noto la Asl nel report quotidiano dell'emergenza aggiungendo che sono due i pazienti ricoverati nella Terapia intensiva del Goretti. Il caso di Maenza, come noto, lo aveva già annunciato il sindaco Sperduti via social, mentre quello del Circeo si riferisce ad un tampone di un paziente già positivo e dunque restano tre i casi complessivi in città. Il quadro generale della provincia ufficializzato dalla Asl? 475 casi positivi; 61 pazienti ricoverati; 185 negativizzati; 22 decessi. Complessivamente sono 822 le persone in



isolamento domiciliare mentre 7.208 quelle che lo hanno terminato.

Ma lo scossone all'intera giornata di ieri è arrivato in serata e proprio nel contesto delle Rsa: 11 persone positive (3 erano già sta-

te rilevate in precedenza) che si sono registrate nella struttura per anziani San Michele Hospital di Aprilia che è si è rivelato un nuovo cluster, o focolaio se preferite, dell'area nord della nostra provincia. ●

In tutta la Regione Lazio continuano i controlli a tappeto delle Asl nelle residenze sanitarie assistenziali

CORONAVIRUS

PROVINCE DI FROSINONE, LATINA E ROMA

DATO NAZIONALE

► TOTALE CASI COINVOLTI

189.973

106.848 POSITIVI +2.646
25.549 VITTIME
57.576 GUARITI

LAZIO

CONTAGIATI

6.054

+79
1.193 GUARITI
375 DECEDUTI
1.385 RICOVERATI
186 TERAPIA INTENSIVA
2.915 ISOLAMENTO DOMICILIARE

ASL ROMA 6

► CONTAGIATI

1.007

(Anzio, Nettuno, Lanuvio, Ardea, Pomezia, Torvajanica, Velletri, Lariano)
48 LE PERSONE CHE SONO USCITE DALLA SORVEGLIANZA DOMICILIARE
68 GUARITI
+13 73 DECESSI

Il paziente 1 è sempre allo Spallanzani

L'uomo di Podgora è in condizioni stabili da oltre un mese e mezzo

IL FATTO

■ A casa non è ancora tornato. Lo aspettano in tanti ma ci vorrà tempo, il percorso è lungo, complesso. Il paziente 1 colpito dal Covid 19 a Latina è sempre ricoverato allo Spallanzani di Roma in condizioni che i medici definiscono con una parola: stabili. Da quando è arrivato è sempre in terapia intensiva e il suo quadro clinico resta stazionario, anche se alcune settimane fa, tra la fine di marzo e i primi di aprile, il 56enne ha accusato una febbre alta che ha preoccupato e ha aggravato il suo quadro clinico. La febbre fortunatamente è passata

e adesso è come se ricominciasse nuovamente tutto da capo in attesa di qualche miglioramento. Sono molte le persone in apprensione per le sorti dell'uomo che vive con la moglie e i figli a Borgo Podgora. Da oltre un mese è a Roma nel reparto di terapia intensiva e non ha mai ripreso conoscenza. I prossimi giorni, ma probabilmente le prossime settimane, potrebbero essere molto importanti per una ripresa. Il 56enne che lavora come operaio ha sempre goduto di ottima salute. A quanto pare è stato contagiato - come ha accertato poi il personale della Asl - da un uomo del Nord Italia che era andato nel magazzino dove l'uomo lavora a Latina per scaricare della merce. La circostanza che poche settimane fa abbia superato una fase critica che poteva avere conseguenze peggiori,



rappresenta un elemento incoraggiante. Sono in tanti a fare il tifo per l'uomo, apprezzato per il suo carattere e il suo modo di fare in tutto il borgo ma anche a Latina. La situazione clinica è diventata difficile nel giro di poco tempo. Il 56enne aveva febbre e poi ha chiamato i soccorritori e il

primo lunedì di marzo è stato portato a Roma. La moglie e i figli lo hanno visto uscire quel giorno e poi niente più. Non resta che aspettare, in molti si augurano che il fatto che il 56enne si sia ripreso dalla febbre alta possa rappresentare un dato positivo. ●



LATINA > CONTAGIATI

475

+3
61 PAZIENTI RICOVERATI
2 TERAPIA INTENSIVA
OSP. GORETTI
185 GUARITI
22 DECESSI
822 PERSONE
IN ISOLAMENTO
DOMICILIARE
7.208 PERSONE CHE HANNO
TERMINATO IL PERIODO
DI ISOLAMENTO

FROSINONE CONTAGIATI

630

+7
90 PAZIENTI GUARITI
36 LE PERSONE CHE SONO
USCITE DALL'ISOLAMENTO
DOMICILIARE
47 DECESSI

I CASI NEI COMUNI

Comune	Casi	Il dato di oggi
Aprilia	66	
Bassiano	3	
Castelforte	1	
Cisterna di Latina	24	
Cori	16	
Fondi	108	
Formia	19	
Gaeta	6	
Itri	15	
Latina	99	
Lenola	5	
Maenza	4	1
Minturno	17	
Monte San Biagio	2	
Norma	1	
Pontinia	2	
Priverno	1	
Sabaudia	9	
San Felice Circeo	4	1
SS. Cosma e Dam.	2	
Sermoneta	11	1
Sezze	11	
Sperlonga	2	
Spigno Saturnia	4	
Terracina	29	
Fuori Provincia	10	
Fuori Regione	4	
Totale	475	3

I casi dei singoli Comuni includono guariti e deceduti

Igor Vannoli: noi chiediamo il prolungamento del contratto

L'infermiere del Goretti torna su alcuni aspetti del "caso precari"

LE PRECISAZIONI

«Vorrei precisare che nell'articolo del 22 aprile del vostro giornale viene fatto riferimento agli infermieri che chiedono la stabilizzazione. Ma ci tengo a precisare alcune cose». Sono le parole di Igor Vannoli, l'infermiere del Goretti che spiegò le richieste dei precari via social. «Noi chiediamo il prolungamento del contratto in base a una norma che trova riscontro nel contratto collettivo nazionale 2016-2018, art. 57 comma 11. E non siamo stati assunti per coprire maternità o malattie

ma per emergenza estiva, con durata di 4 mesi, rinnovata via via con vari step, tramutatisi in delibere che specificavano il proseguimento del rapporto di lavoro per garanzia dei LEA, livelli minimi assistenziali. E non abbiamo firmato nessun contratto, almeno mi riferisco al mio caso, con la scadenza garantita a 35 mesi e 15 giorni, anzi inizialmente erano categoricamente 4 mesi poi prolungati in automatico senza ulteriori firme su nessun contratto. Nel sottolineare la mia stima verso un organo di comunicazione che comunque ha dato voce a noi professionisti in prima fila - sottolinea Vannoli - prego di verificare in dettaglio le diverse situazioni della categoria per evitare strumentalizzazioni che ledono la dignità di professionisti».

Caso assunzioni, gli infermieri idonei attaccano i sindacati

Il caso Affondo dei partecipanti del concorso pubblico
«Una guerra tra poveri sfruttata per accrescere i consensi»

L'INTERVENTO

Assunzioni e stabilizzazioni nel campo della sanità pubblica, in tempi di emergenza da Covid-19, sono diventate più che mai terreno di conquista per politici e sindacalisti. A denunciarlo pubblicamente sono i neoassunti e gli idonei della graduatoria del Sant'Andrea che hanno costituito una Conferenza permanente.

I toni della missiva sono piuttosto schietti, non concedono alcuno sconto. «Assistiamo negli ultimi mesi a continue ingiustizie nei confronti di vincitori e idonei del concorso del Sant'Andrea si legge nella lettera - Una graduatoria composta di 7472 infermieri. Ad impedirne l'assunzione, una commissione di interessi tra sindacati - quasi tutti, nessuno escluso, ahinoi anche quelli di base - partiti (centrosinistra e centrodestra), direttori generali e imprenditori di (false) cooperative. Con una campagna che definire patetica sarebbe un eufemismo, diversi infermieri precari avvisisti della ASL di Latina nelle ultime settimane stanno cercando di farsi stabilizzare all'interno della Pubblica Amministrazione senza aver superato concorso pubblico, addirittura rivendicando una presunta "superiorità in termini di preparazione" rispetto a chi ha superato il concorso del Sant'Andrea».

Una lotta tra colleghi, per il lavoro, che gli idonei si sarebbero risparmiati volentieri. «Chiarimo subito che non abbiamo nulla contro questi lavoratori. Il precariato non l'hanno inventato i colleghi. Tuttavia, se si vuole superare il precariato, non si può continuare ad alimentare assunzioni discriminatorie nei confronti di chi ha superato un pubblico concorso». Gli idonei del concorso hanno le idee piuttosto chiare sulla vicenda: «La campagna dei colleghi di Latina è mossa coi fili della burocrazia sindacale della Cisl. Nel frattempo altri sindacati provano ad accreditarsi, sia tra gli idonei che tra gli avvisisti, per stare con un piede in due scarpe».

Perché questi sindacati hanno interesse ad alimentare il precariato e il sistema di stabilizzazioni tramite avviso pubblico a 36 mesi? È molto semplice, un lavoratore precario avvisista iscritto significa soldi, significa numeri da



Gli infermieri che si battono contro l'utilizzo del precariato nella pubblica amministrazione

presentare ai tavoli di trattative».

Un sistema che ha trovato facile sponda nella pubblica amministrazione. «Nonostante il cospicuo numero di professionisti idonei e le note carenze di personale, la Regione, dopo un primo e non esaustivo scorrimento, ha fatto ricorso ad una ingente mole di chiamate a tempo determinato dalla graduatoria stessa - sottolineano gli infermieri - Nella graduatoria Sant'Andrea ci sono lavoratori che hanno famiglia nella regione Lazio, ma vivono a 800 km di distanza dai propri cari. Sono storie di drammi, tristezze e sacrifici che non abbiamo pubblicato, perché nel lavoro c'è dignità e non vogliamo elemosinare un lavoro, una stabilizzazione, perché l'abbiamo sudato e conquistato».

Con questa lettera gli infermieri hanno voluto soprattutto dissociarsi dall'operato dei sindacati. «Ci rincorre constatare che un'organizzazione pensata e istituita a favore dei lavoratori e della stabilità del lavoro stesso, non si esprima in modo deciso sullo scorrimento delle graduatorie che garantiscono l'assunzione a tempo indeterminato. Chiediamo a tutte le altre organizzazioni sindacali di adottare una linea diversa. Inoltre invitiamo tutti gli infermieri che si riconoscono con questo punto di vista a rivedere la loro posizione di affinità con il sindacato in questione. Non dobbiamo più regalare i soldi dei nostri stipendi a chi non fa i nostri interessi. Siamo a un confronto, ma non alle false promesse».

economia

Le opere per il rilancio

Novità Grandi progetti per fare riprendere vigore all'economia del Lazio dopo il blocco imposto dal Coronavirus. Per l'Autostrada Roma-Latina arriva un commissario

TRASPORTI E ECONOMIA

■ E' stato siglato ieri da Nicola Zingaretti, Presidente della Regione Lazio, e da Gianfranco Battisti, Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo FS Italiane un Protocollo di Intesa per il rilancio del trasporto, dell'economia e del turismo nel Lazio. Presenti la Ministra delle infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli e l'assessore regionale alla mobilità, Mauro Alessandri. Il Protocollo di Intesa si inserisce nell'importante piano di investimenti da oltre 18 miliardi di euro del Gruppo FS Italiane per il sistema economico e turistico del Lazio.

Sempre ieri, durante una seduta di commissione l'assessore ai Trasporti Mauro Alessandri ha confermato che sulla Roma-Latina è stato fatto un punto della situazione, ed è intenzione del ministro, nel decreto di prossima emanazione, individuare il commissario per la sua realizzazione sulla base di un progetto che abbiamo ripassato al vaglio di un buon confronto».

L'alta velocità per i treni

Il Protocollo di Intesa è parte integrante del piano di sviluppo del sistema di accessibilità turistica del Gruppo FS Italiane. Dalla prossima estate una coppia al giorno di treni AV fermerà infatti nelle stazioni di Frosinone e Cassino, sulla linea ferroviaria Roma - Cassino per collegare il territorio di Roma con il Sistema Alta Velocità in soli



quarantuno minuti. «Un progetto che potrà rappresentare una concreta opportunità per contribuire al rilancio dell'economia locale, promuovere lo sviluppo del turismo del territorio e favorire, allo stesso tempo, la mobilità sostenibile e green in coerenza con il Green New Deal della Commissione europea», afferma la Regione Lazio in una nota. Molto positiva la reazione di Unindustria Lazio, che attraverso il presidente Filippo Tortoriello, non nasconde la soddisfazione per questa novità nel trasporto «Il rilancio dell'economia e della competitività della nostra Regione non poteva ripar-

ture nel migliore dei modi. mi congratulo con l'Amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Gianfranco Battisti ed il Governatore Nicola Zingaretti e il Governo per l'importante investimento fatto sulla nostra Regione, che avrà delle ricadute fondamentali sulla sua competitività. Con l'investimento annunciato oggi, non solo la provincia di Frosinone ma tutto il Lazio avrà un forte beneficio anche in tema di attrattività complessiva del suo territorio, che però si realizzerà concretamente con la realizzazione dell'autostrada Roma - Latina che una volta realizzata vorrebbe dire unire Latina

L'autostrada sarebbe l'altro grande asset su cui basare la ripresa del territorio



con Genova», conclude.

Il commissario per l'Autostrada
Proprio il progetto di collegamento tra Roma e Latina attraverso una autostrada rappresenta un altro dei tasselli considerati fondamentali dagli industriali per il rilancio del sistema economico del Lazio. Ieri, rilanciata dall'assessore Mauro Alessandri, è tornata la possibilità di nomina per un commissario straordinario. Favorevoli a questa soluzione anche il consigliere regionale di FI Giuseppe Simeone, il senatore di Fdi Nicola Calandrini e il deputato della Lega Claudio Durigon. ●

Avvocati d'ufficio non pagati, Calandrini interroga

L'intoppo in piena emergenza Covid
«Il ministro risolve»

LA RICHIESTA

■ «Gli avvocati da tempo non ricevono i compensi che hanno maturato e per altro già deliberati dai magistrati per l'espletamento delle difese di ufficio. Ciò è la conseguenza del mancato trasferimento dei fondi alle autorità giudiziarie da parte del Ministero della Giustizia. Per questo ho presentato un'interrogazione per sapere dal ministro Bonafede quando intende sbloccare questa grave si-

tuazione, che merita la massima urgenza». A dirlo il senatore di Fratelli d'Italia, Nicola Calandrini, capogruppo in Commissione Bilancio.

«I fondi per liquidare le parcelle degli avvocati di ufficio infatti, continua il senatore Calandrini, stando a quanto si apprende dalla corrispondenza tra Consiglio nazionale forense e Corte di Appello di Roma, sarebbero esauriti. Questa grave criticità si somma allo stallo dell'intero settore giudiziario dovuto alle disposizioni di contenimento del contagio da Covid-19, che impediscono agli avvocati di esercitare la loro attività professionale. Come se non bastasse, gli avvocati non hanno an-



Mancano i pagamenti per gli avvocati d'ufficio

cora ricevuto l'esiguo bonus da 600 euro da parte della cassa forense. Per supportare questa categoria così ingiustamente penalizzata ho proposto anche al ministro competente di inserire già nel prossimo decreto aprile apposite forme di compensazione orizzontale per i crediti già determinati dall'autorità giudiziaria per compensi da difese d'ufficio non ancora corrisposti, con qualsiasi forma di tassazione diretta o indiretta statale, quali IMU, Irpef, Iva».

«Resta tuttavia necessario che le risorse necessarie per il pagamento dei compensi arrivino quanto prima. Mi attendo una risposta che possa dare sostegno agli avvocati». ●



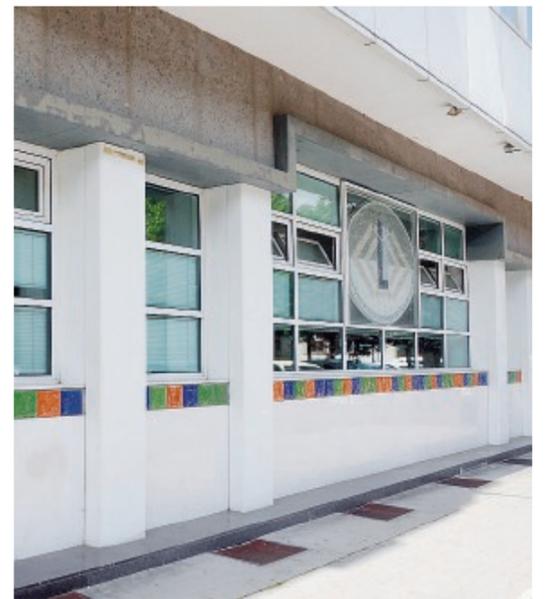
Imprese in affanno Servono più soldi

Crisi da Covid Appello del consigliere regionale Pd Enrico Forte alla Camera di Commercio: intervenga

POLITICA
TONJORTOLEVA

La crisi economica è talmente stringente che è arrivato il momento di fare qualcosa in più per salvare le imprese. Ne è convinto il consigliere regionale del Partito democratico Enrico Forte che lancia un appello alla Camera di Commercio di Latina affinché metta a disposizione risorse importanti destinate al sostegno delle imprese in difficoltà.

«La grave situazione economica derivante dall'emergenza coronavirus richiede un grande sforzo da parte di tutti: politica, enti locali, corpi datoriali, organismi di rappresentanza, enti economici e di promozione per recuperare idee e risorse utili per la ripresa delle attività e, perchè no, alla nascita di nuove». Una situazione già difficile a cui s'è aggiunta l'emergenza Covid. «L'avvento della pandemia ha fatto emergere ulteriori esigenze nel mondo del Lavoro, ed occorre mettere in campo tutte le sinergie possibili, soprattutto coinvolgendo i soggetti radicati nei territori - prosegue Forte - In questa fase ritengo sia necessario stimolare la Camera di Commercio di Latina affinché, al pari di quanto stanno facendo altri enti camerali, metta a bando le risorse disponibili come incentivo alle imprese che possano far ripartire l'economia del territorio, oppure aiutando quelle che stanno soffrendo a seguito del lockdown». Come? Presto detto. «L'ente camerale coinvolga e raf-



«Serve uno sforzo ulteriore per permettere a tutti di ripartire»

forzi l'interlocuzione con le associazioni di categoria per arrivare a soluzioni condivise e, soprattutto, utili - afferma Enrico Forte - Una strada che ritengo fattibile dal momento che il processo di fusione delle camere di commercio, per ora sospeso, consente questa come altre iniziative. Occorre una ricognizione delle risorse insieme ad un ricognizione degli spazi fisici il cui utilizzo, nella fase due, potrebbe essere offerto in forma gratuita a quanti lo richiederanno, a patto che ciò avvenga in maniera ordinata e sicura. Tutti gli enti si devono aprire alla società, perchè questo è il momento del coraggio e della condivisione». ●

Aspal: reintrodurre i voucher nel settore dell'agricoltura

La richiesta del presidente Giammatteo per risolvere il nodo degli stagionali

L'ASSOCIAZIONE

Sono passati circa due mesi dall'inizio dell'emergenza Coronavirus e le misure messe in atto dal Governo e dalle regioni italiane sono assolutamente insufficienti per far fronte alla situazione di crisi che stanno vivendo gli agricoltori italiani. E' il grido d'allarme lanciato dal presidente dell'associazione Aspal Stefano Giammatteo. «Se qualcuno pensava di arginare la situazione con 600 euro a fondo perduto, oppure con deroghe e proroghe varie, si è completamente sbagliato; per non parlare poi di chi ha avuto la brillante idea di proporre la regolarizzazione di centinaia di migliaia di immigrati - afferma Giam-

matteo- Di fronte a questa situazione, noi chiediamo da anni e continueremo a chiedere di reintrodurre i voucher in agricoltura, per dare la possibilità a migliaia di nostri concittadini, sia pensionati che studenti e disoccupati in generale, di avere l'opportunità di guadagnarsi qualcosa con la manodopera stagionale, che in agricoltura è molto diffusa. Purtroppo la proposta in Senato è stata bocciata». ●



L'ente camerale potrebbe mettere a disposizione risorse importanti

Procaccini: L'Ue riveda i suoi rapporti con Oms. Su Covid informazioni opache

L'intervento del deputato europeo di Fratelli d'Italia «Situazione grave»

IL CASO

«Ho chiesto all'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Unione Europea, Josep Borrell, di valutare la revisione dei rapporti tra Ue e Oms (Organizzazione mondiale della sanità) nel caso venissero accertate violazioni della stessa Om nei confronti del Regolamento Sanitario Internazionale.

Nell'emergenza in corso stanno emergendo elementi inquietanti relativi alla condotta della Cina e dell'OMS rispetto alle tempistiche e alle modalità di intervento su cui è necessario fare piena luce». E' la richiesta presentata dall'europarlamentare di FDI, Nicola Procaccini, in una interrogazione firmata anche da tutti i componenti del gruppo di FDI a Bruxelles e inviata direttamente a Borrell. «L'Europa ha il dovere di tutelare la sicurezza e la salute dei suoi cittadini e non può rimanere ancora una volta passiva, subendo decisioni prese altrove ma che sono cruciali per

il futuro di tutti - afferma Procaccini - Già lo scorso 27 dicembre i laboratori cinesi avevano sequenziato il genoma del COVID-19 ma il governo ha attuato un'azione repressiva nei confronti dei medici, e dei media, che fin da subito avevano tentato di allarmare la comunità internazionale. Risulta chiara una negligenza nella trasmissione dei dati scientifici da parte della Cina ma, ciononostante, il 28 gennaio 2020, il Direttore dell'OMS si compiacceva pubblicamente della 'trasparenza' cinese». ●

Emergenza

coronavirus

sanitaria

quale mare



Alcune immagini del litorale di Latina

La stagione dell'incertezza

Il confronto Nulla di fatto nella seconda conferenza per programmare le attività al Lido

COMUNE E BALNEARI

■ Nessuna novità sostanziale è emersa ieri nel corso della riunione via skype tra esponenti dell'amministrazione comunale di Latina e rappresentanti degli operatori balneari.

Le richieste dei titolari degli stabilimenti posizionati sul tratto di litorale compreso tra Capoportiere e Foce Verde possono essere riassunte in tre filoni essenziali: proroga fino al 2023 delle concessioni in scadenza al 31 dicembre di quest'anno; possibilità di estendere le superfici demaniali già concessionate, per consentire di rispettare il cosiddetto distanziamento sociale senza dover registrare un calo consistente delle presenze; possibilità di ottenere una maggiore superficie nella zona veranda adibita al servizio di somministrazione di cibi, caffè e bevande. Il Comune, rappresentato dall'assessore all'Ambiente Lessio, si è tenuto largo da qualsiasi impegno: la parola d'ordine, in attesa delle determinazioni che assumerà il governo con il prossimo decreto sulla cosiddetta fase 2, varia da «non è di nostra competenza» a «vedremo».

Dunque, mentre gli operatori vanno a caccia di certezze, a tratti anche eccessive vista la fase che stiamo attraversando, l'am-

ministrazione non si sbilancia e sembra esclusivamente in attesa di indicazioni dalla regione e dal governo.

E c'è grande incertezza anche sul fronte dei preparativi per la stagione: la Regione Lazio ha invitato tutti gli operatori balneari a sistemare intanto gli stabilimenti, ma a Latina pochissimi hanno raccolto l'invito, perché la maggior parte delle aziende non intende rischiare di sostenere anche un piccolo investimento prima di avere la certezza di poter aprire al pubblico, ma soprattutto prima di sapere in che modo eventualmente si potrà affrontare la stagione.

E se dovrà essere una stagione sottotono (è quasi certo che sarà così), sulle attività incombe anche la scadenza delle concessioni demaniali: perché investire su una stagione che sembra compromessa già prima dell'avvio e che soprattutto potrebbe essere l'ultima? Un quesito che non trova risposte facili.

Ci vorrebbe un guizzo di fantasia e decisionismo da parte dell'amministrazione comunale, che dovrebbe tra l'altro escogitare una formula capace di garantire al contempo imprenditori e cittadini, anche quelli che non potranno permettersi di frequentare uno stabilimento e che avranno a disposizione il solito fazzoletto di spiaggia libera. ●

I balneari insistono sull'estensione delle aree demaniali da cedere in concessione

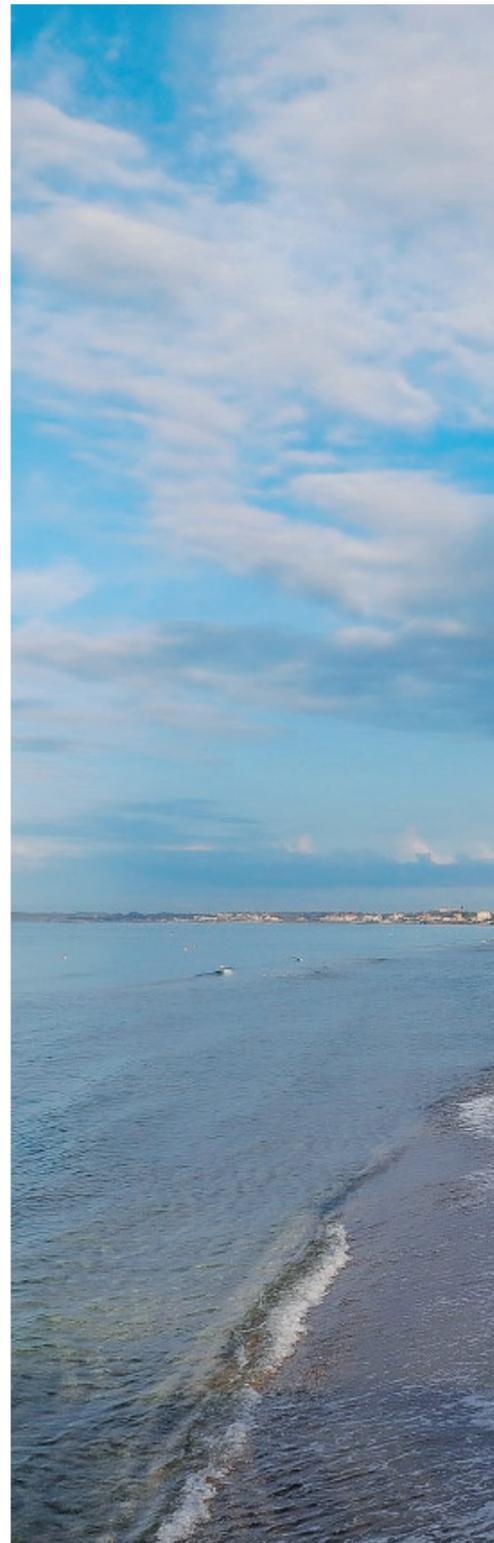
Ampliare le superfici destinate ad ospitare la clientela che fruisce del bar

Confusione anche sulla gestione dei chioschi

SULL'ALTRO LATO

■ Nel confronto di ieri sono state avanzate anche delle proposte per la gestione delle attività dei chioschi, le strutture autorizzate sul lato di litorale compreso tra Capoportiere e Rio Martino. I titolari dei chioschi possono noleggiare ombrelloni e sdraio, ma quest'anno, per consentire anche a loro di garantire il distanziamento sociale, vorrebbero avere la possibilità di posizionare gli ombrelloni alla maniera degli stabilimenti, in modo da precludere ai bagnanti la possibilità di scegliere dove piantare l'ombrellone. Una richiesta sensata e funzionale all'emergenza in corso, ma per il momento l'amministrazione si riserva di decidere. Inoltre, sul lato B della marina di Latina è necessario predisporre delle aree su cui dislocare dei bagni chimici: l'esperienza della scorsa stagione ha infatti messo in luce l'impossibilità da parte dei chioschi di garantire la fruizione dei servizi igienici alle migliaia di bagnanti che frequentano quel tratto di litorale. E per quest'anno è stata chiesta anche la sospensione del ticket per il parcheggio sul lungomare, oltre che l'annullamento dei tributi per l'intera stagione.

Perché non chiedere l'utilizzo dei proventi della sosta a pagamento al mare per sostenere le attività in crisi? ●





Il caso La città paga le conseguenze di una politica poco attenta

Senza Protezione civile Il Comune si organizza

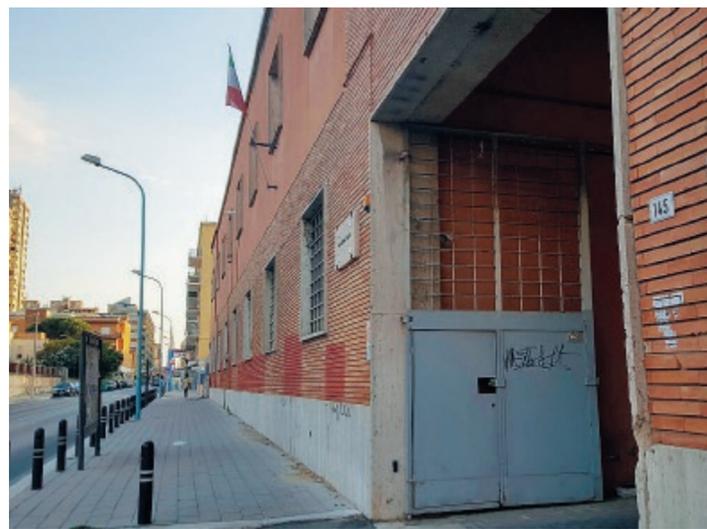
L'ULTIMO SCANDALO

ANDREA RANALDI

— Tra i primi effetti della miope visione amministrativa che ha caratterizzato la giunta del sindaco Damiano Coletta sin dalle prime scelte di governo della città, si è registrato il naufragio della Protezione Civile comunale che già versava in condizioni di semi abbandono dopo il tentativo, datato, di creare un apparato capace di assicurare rapidità d'azione in caso di bisogno. Ne abbiamo avuto una testimonianza con le ultime calamità naturali, ovvero dopo le ondate di maltempo che hanno funestato il capoluogo: a darsi da fare per aiutare i cittadini a liberare le strade e le case dagli alberi crollati, c'erano solo i volontari delle associazioni di protezione civile esterne al Comune. Ma la vulnerabilità dell'apparato comunale è emersa in maniera evidente solo ora, con l'emergenza Coronavirus.

Finora i nostri amministratori non si erano resi conto di cosa comportasse la loro scellerata scelta di non dotarsi di un apparato efficiente per la gestione delle emergenze. Perché finora, come nei casi di maltempo, l'attivazione del Centro operativo comunale era poca cosa rispetto al lavoro che le città ben attrezzate sono in grado di svolgere. La prova di ciò che sosteniamo, è arrivata giusto ieri, quando sull'albo pretorio del Comune è comparsa la deliberazione, del giorno prima, con la quale la Giunta ha disposto la costituzione di un progetto trasversale per la strutturazione del Centro operativo comunale di Protezione Civile. Alleluia.

L'atto di indirizzo è stato neces-



Capoluogo impreparato per poter affrontare le emergenze. Ora si corre ai ripari

sario perché, dopo avere formato la squadra di volontari che sta lavorando in questi giorni, soprattutto nella gestione del dormitorio per l'emergenza freddo, il Comune ha bisogno del personale necessario per il lavoro di coordinamento. E lo dovrà individuare pescando da altri uffici dell'ente locale.

L'assenza di un apparato efficiente è stata ovviata dal lavoro di volontari che, facendo capo ad associazione e enti esterni al Comune, si sono messe subito al lavoro all'inizio dell'emergenza Covid-19, soprattutto per organizzare raccolte di generi alimentari per i poveri. Tant'è vero che è stato il comitato provinciale della Croce Rossa Italiana a sopperire l'assenza di un centro comunale fisicamente pronto per affrontare un'emergenza. E pensare che nella sede di Corso Matteotti del Centro operativo comunale, di spazio ce ne sarebbe a volontà. ●

In foto sopra lo stabile di corso Matteotti che un tempo ospitava il Centro Operativo Comunale di Protezione civile

Le imprese femminili e la fase 2

In agricoltura raggiungono un quarto del totale. Ecco cosa propongono

IL LATO ROSA

— Il 25% delle imprese nel campo dei servizi e dell'agricoltura è guidato da donne, forse non tutti lo sanno ma la Cna lo sottolinea adesso per ricordare il prezzo che anche questa volta stanno pagando molte imprenditrici.

«Le donne possono e devono essere le protagoniste per riavviare il sistema economico dopo l'emergenza sanitaria. - ricorda

una nota dell'associazione - Non solo per una questione di parità e di giustizia sociale, ma per il futuro stesso dell'Italia. Serve immaginare un nuovo paradigma di equilibrio e cura delle persone e delle cose».

Per Roberta D'Annibale, Presidente di Cna Latina «l'emergenza sanitaria ed economica che stiamo vivendo può contribuire a riaffermare il ruolo determinante delle donne nella società nella famiglia ma soprattutto nel sistema economico». I numeri raccontano di una rete di imprese femminili che va dal commercio, all'agricoltura ai servizi di assistenza alla persona e da quei nu-



meri si potrà ripartire nella fase 2 secondo la sezione femminile delle imprese di Cna. «Partiamo dal sistema sanitario e dell'assistenza domiciliare - prosegue la nota - dove i 2/3 sono donne, poi c'è la cura domiciliare di anziani non autosufficienti, la scuola, la vendita di alimenti, i servizi bancari e assicurativi, i servizi nella Pubblica amministrazione». In provincia di Latina si contano circa 15mila imprese con alcuni settori come quello agricolo in cui si supera un quarto del totale e si tratta di aziende in larga misura ad alto tasso di innovazione e cura per la diminuzione dell'impatto ambientale. ●

Emergenza

coronavirus sanitaria

economia

Cassa in deroga, numeri record

Il dossier Oltre 5800 le domande presentate
La provincia pontina seconda dopo Roma

EFFETTI COLLATERALI

La lunga e frenetica corsa per ottenere la cassa integrazione in deroga è finita con un numero che dice tutto sugli effetti del Covid sull'economia: più di 5800 al momento le richieste pervenute da tutta la provincia di Latina su un totale di oltre diecimila tra Latina e Frosinone. Numeri contenuti nel dossier redatto dalla Uil e che sono destinati a crescere nei prossimi giorni. E rimandano una fotografia precisa del prezzo che stanno pagando i lavoratori. Lo studio Uil riporta i dati al 21 aprile sull'ammortizzatore sociale previsto dal decreto Cura Italia per i lavoratori e lavoratrici delle aziende considerate non essenziali e che per questo hanno sospeso l'attività produttiva a causa dall'emergenza sanitaria da nuovo coronavirus.

«Elaborando i dati - dicono Luigi Garullo e Anita Tarquini - scopriamo che le nostre province contribuiscono per il 17 per cento al totale delle domande di cassa integrazione in deroga provenienti da tutto il Lazio. Dopo Roma e la sua provincia, che assorbe da sola quasi il 76 per cento delle richieste, i territori di Latina e Frosinone distanziano l'area nord del Lazio, che tra Rieti e Viterbo totalizza il 7 per cento delle istanze regionali.

In termini assoluti - spiegano i segretari della Uil delle due province - nel territorio pontino sono più di 5800 le richieste per questo ammortizzatore sociale, il 9,3 per cento del totale. Mentre in Ciociaria il numero supera le 4600 unità, con una percentuale pari al 7,4».

Se si fa un esame analitico emerge che le istanze per accedere a questo ammortizzatore sociale sono oltre 62mila, circa 36milioni le ore dichiarate, oltre 160mila i lavoratori coinvolti. Quelle al momento autorizzate superano le 32mila unità, con un impegno di spesa di 144milioni di euro e con 77mila i lavoratori che hanno avuto il parere favorevole. A presentare le domande sono state soprattutto le imprese con meno di cinque dipendenti (93 per cento dei casi), solo una minima parte quelle che hanno tra le fila da sei a dieci lavoratori (5,1 per cento) e vanno dai 26 ai 35 e dai 36 ai 45 anni le fasce di età più coinvolte. Le attività di alloggio e ristorazione (22,1 per cento), il commercio all'ingrosso, quello al dettaglio e le officine di riparazioni auto e moto (27,5 per cento) i settori più colpiti.

«Il necessario lockdown sta assicurando il contenimento del virus e sta tutelando la salute della collettività - si legge nel dossier - ma quando questa brut-

Sono oltre 5800 le domande presentate dalle aziende per l'accesso agli ammortizzatori previsti dal decreto Cura Italia



ta pagina si chiuderà, servirà il contributo di tutti per studiare e mettere in campo misure straordinarie e innovative che risolvano l'economia e che assicurino lavoro dignitoso per gli uomini e le donne dei nostri territori. Adesso però è il momento dell'emergenza. In periodi straordinari occorrono sforzi straordinari. Per questo siamo impegnati affinché tutte le domande di cassa integrazione concludano

rapidamente il loro iter e che i lavoratori coinvolti possano beneficiare al più presto del sostegno al reddito previsto dalle leggi». «Purtroppo - commenta ancora Garullo - soprattutto per quanto riguarda l'INPS di Latina, sotto l'aspetto della lavorazione delle pratiche e conseguentemente dei pagamenti, si scontano maggiori problemi dovuti ai contagi covid 19 che hanno interessato la sede Inps del capoluogo».

Le fasce di età più colpite vanno dai 26 ai 45 anni
Batosta per il turismo

I ritardi dell'Inps, primo ente «colpito» dal Covid

Moltissime le pratiche da esaminare
I numeri e i gap

DETTAGLI

Da una settimana alcune delle principali organizzazioni sindacali sollecitano l'Inps di Latina a velocizzare la lavorazione, ossia l'esame per il rilascio del parere sulla richiesta di cassa in deroga. La sede provinciale Inps di Latina oltre ad aver ricevuto una mole di richieste si trova a fronteggiare una sua crisi interna perché, come si sa, è stata tra gli uffici

pubblici più colpiti proprio dai contagi, purtroppo con una vittima.

Un aspetto che è impossibile non considerare e che sta pesando sulla valutazione delle domande di accesso agli ammortizzatori sociali che riguardano migliaia di persone, le quali fino all'erogazione del contributo di cassa integrazione sono a tutti gli effetti privi di un reddito. E si tratta in moltissimi casi degli unici titolari di reddito nelle rispettive famiglie. Questo elemento ha fatto scattare l'allarme già la scorsa settimana e portato ad una serie di sollecitazioni, prime fra tutte quella della UilTucs in



La sede Inps di Latina

rappresentanza dei lavoratori del commercio e del turismo che sono i settori più colpiti in quanto costretti alla chiusura. Le imprese hanno depositato le domande entro i termini e i numeri (ancora parziali) sono persino superiori a quelli stimati all'inizio dell'emergenza da Covid 19. A queste domande, come si sa, vanno aggiunte quelle per il contributo unico delle partite Iva, la cui prima tranche doveva essere liquidata tra il 15 e il 17 aprile per rientrare nei parametri stabiliti dal decreto e anche su questo fronte si sono registrati ritardi, seppure minori rispetto alla cig in deroga. ●



Piano pronto cassa da rifinanziare

La misura Il vicepresidente della Provincia pontina Vincenzo Carnevale chiede nuovi aiuti alla Regione

L'INTERVENTO

La Regione Lazio nei giorni scorsi ha approvato la mobilitazione di 450 milioni di euro circa per rispondere alle difficoltà economiche generate dall'emergenza Covid-19. Un provvedimento che ha generato un sostegno di liquidità per le imprese e i liberi professionisti, chiamato «Piano Pronto Cassa». Le richieste per accedere a questi aiuti si dovevano inviare entro il 20 aprile. Sono state inoltrate 35.845 domande, numero che ha superato di ben 5 volte le possibilità economiche a disposizione del fondo stesso. Per questo motivo, il 20 aprile stesso, con una determina la Regione Lazio ha imposto a Lazio Innova di provvedere a chiudere immediatamente lo sportello. Un'azione che non è passata inosservata, soprattutto alle associazioni di categoria, che fin da subito hanno pubblicamente fatto le proprie rimostranze verso la giunta Zingaretti. Molti anche i reclami raccolti dal vice Presidente della Provincia di Latina, Vincenzo Carnevale.



«Alcuni operatori nel giorno del click day si sono visti chiudere lo sportello»

alla piattaforma per protocollare la domanda - aggiunge Carnevale - e altre che nel fatidico giorno del click day si sono visti chiudere lo sportello telematico da un momento all'altro, come una porta sbattuta in faccia all'improvviso. Insomma, una Waterloo burocratica che mette in luce l'incapacità del sistema di sostenere quella che prevedibilmente sarebbe stata una giornata di fuoco per l'apparato stesso, e poi del fallimento dell'iniziativa in quanto il fondo previsto può soddisfare appena 8000 aziende, un numero che, solo nella nostra provincia, è di gran lunga superiore». Vincenzo Carnevale chiede ora alla Regione di rifinanziare il piano di intervento, aprendolo ad altre richieste, oppure di disporre immediatamente nuove iniziative di sostegno a fondo perduto per offrire una opportunità anche a chi è rimasto tagliato fuori dagli aiuti. ●



Tra le attività più colpite ci sono quelle della ristorazione, del turismo. A destra Vincenzo Carnevale, vicepresidente della Provincia

Sanificazione di aziende e uffici Superlavoro per il team di Cosmari

Il tecnici dell'azienda richiestissimi nelle province di Latina e Roma

MISURE ANTI COVID

Il team di sanificatori del Gruppo Cosmari, impegnato nel corso di questa settimana in operazioni di «bonifica» di numerose aziende produttive nelle province di Latina e Roma, ha provveduto ad igienizzare gratuitamente anche diverse sedi di associazioni di volontariato che negli ultimi due mesi si sono dedicate ad attività di

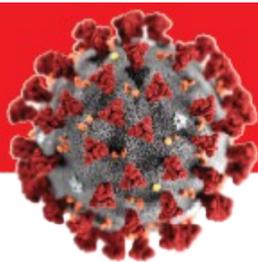
supporto per l'emergenza coronavirus. I tecnici di Cosmari sono stati accolti con grande soddisfazione da parte dei responsabili delle associazioni che hanno chiesto il loro intervento. Il trattamento con ozono di tutti i locali sottoposti ad igienizzazione consente di eliminare qualsiasi presenza batterica, e dunque di rendere praticamente sterili i luoghi trattati. Nella mattinata di ieri anche la redazione di Latina Oggi è stata sottoposta a quel tipo di trattamento, e la sede del nostro giornale è ora pronta ad affrontare la fase 2 dell'emergenza da covid 19.

Il processo di sanificazione vie-

ne eseguito in tempi abbastanza rapidi, ovviamente correlati alla superficie da trattare, e richiede soltanto un'ora di assenza dai locali igienizzati dal momento di chiusura delle operazioni. Non sono richieste particolari accortezze da parte dei richiedenti, che possono lasciare i locali da igienizzare nello stato in cui si trovano, senza la necessità di proteggere oggetti, documenti, pc e apparecchiature di qualsiasi genere. Al termine delle operazioni, il Gruppo Cosmari rilascia un certificato di avvenuta sanificazione. Per info e contatti si può chiamare il numero verde **800949512**. ●



Due operatori del Gruppo Cosmari prima dell'avvio della sanificazione



Nuovo vaccino La sperimentazione si farà in Italia

Ieri l'annuncio Nel giorno del via ai test a Oxford un consorzio fissa in estate le prime prove: c'è Reithera

La Reithera ha sede a Castel Romano, al confine fra Roma e Pomezia

CORSA ALL'ANTI-COVID19
FRANCESCO MARZOLI

■ Nel giorno in cui è iniziata in Inghilterra la sperimentazione sugli umani del candidato vaccino prodotto dalla Irbm di Pomezia e dallo Jenner Institute di Oxford, arriva l'annuncio di un prossimo avvio dei test sugli uomini in Italia di un altro possibile antidoto al Covid-19.

Si tratta di una soluzione prodotta dalla ReiThera di Castel Romano, ossia l'azienda biotech che si trova nel polo industriale al confine fra Roma e Pomezia, unitasi in un Consorzio di carattere europeo con la Ag di Monaco di Baviera e l'azienda Univercells Sa di Bruxelles.

A quanto pare, la sperimentazione sull'uomo in Italia dovrebbe avvenire verosimilmente con l'inizio dell'estate: a essere iniettato nei volontari sarà un candidato vaccino adenovirale basato su alcuni vettori utili a colpire la proteina Spike del nuovo Coronavirus. «La tecnologia del vaccino - si legge in una nota - si basa su un nuovo vettore adenovirale di proprietà di ReiThera. Parallelamente al suo sviluppo clinico, il consorzio inizierà la produzione e lo stoccaggio del vaccino. Si prevede che circa 6 milioni di dosi del vaccino saranno disponibili all'inizio del 2021. Sulla base dei risultati clinici di Fase 1/2 e di un percorso concordato con le autorità regolatorie, l'intenzione sarà quella di vaccinare con queste dosi le persone maggiormente esposte, come professionisti medici e sanitari e persone altamente vulnerabili».

A parlare delle prospettive future è Stefano Colloca, Chief Technology Officer di ReiThera: «L'esecuzione



di uno studio di Fase I sarà dedicato alla sicurezza e alla valutazione della risposta immunitaria stimolata dal vaccino. Il vaccino verrà valutato in modelli animali suscettibili al virus SARS-Cov2 necessari per avere dati di protezione e sicurezza in parallelo con lo studio clinico. La fase successiva prevede la sperimentazione clinica in soggetti a rischio per Covid-19. La sperimentazione di Fase I si farà certamente in Italia. Il disegno clinico è in fase di definizione. Ma sarà un'opportunità unica di sperimentare in Italia un importante vaccino innovativo concepito e prodotto nel nostro Paese».

L'altro progetto di Pomezia
Intanto, come accennato, ieri in Inghilterra è partita la sperimentazione sugli umani del candidato vaccino studiato dallo Jenner Institute e dalla divisione Advent di Irbm.

Ne ha parlato a Radio Capital il ricercatore Giacomo Gorini: «I primi risultati, se tutto va bene, si avranno già a settembre. Ma in contemporanea verrà già avviata la produzione di un milione di dosi del vaccino. Un modo per accelerare i tempi». ●

Un pensiero per i defunti Lo porteranno i fiorai

L'ordinanza Il sindaco Felicetto Angelini autorizza ditte florovivaistiche e negozianti a entrare nel cimitero

ARTENA

■ Vivai e fiorai di Artena, da ieri e fino al 3 maggio, saranno autorizzati a entrare uno alla volta all'interno del cimitero comunale di Artena: lo ha stabilito, con una apposita ordinanza, il sindaco Felicetto Angelini, che ha deciso di andare incontro alle esigenze di chi aveva la necessità di voler portare un fiore sulla tomba di un caro defunto.

Dunque, pur non potendo andare fisicamente nella struttura, le persone possono affidarsi a una attività commerciale o a una ditta florovivaistica per far portare un omaggio al camposanto.

Gli operatori potranno entrare uno alla volta al fine di evitare assembramenti, ma dovranno anche rispettare il distanziamento sociale: l'accesso sarà consentito dalle ore 8 alle ore 12 dal lunedì al sabato.

Soddisfatto per la decisione anche l'assessore Pecorari: «Andiamo incontro ai cittadini»



Soddisfatto l'assessore Pecorari: «Andiamo incontro ai cittadini»

nale vuole andare incontro alle richieste che sono arrivate da parte di numerosi cittadini per poter onorare la memoria dei propri cari. Il cimitero, purtroppo, dovrà rimanere ancora chiuso a causa dell'emergenza sanitaria - ha concluso -, ma confidiamo nel fatto che a partire dal 4 maggio sarà possibile riaprirlo al pubblico». ● F.M.



A destra: i laboratori di ReiThera

litorale

Estate lunga e di prossimità Ipotesi di turismo possibile

Gli scenari Sindaci e amministratori immaginano il settore ai tempi del Covid tra destagionalizzazione, sgravi fiscali, misure di sicurezza. E tante incognite

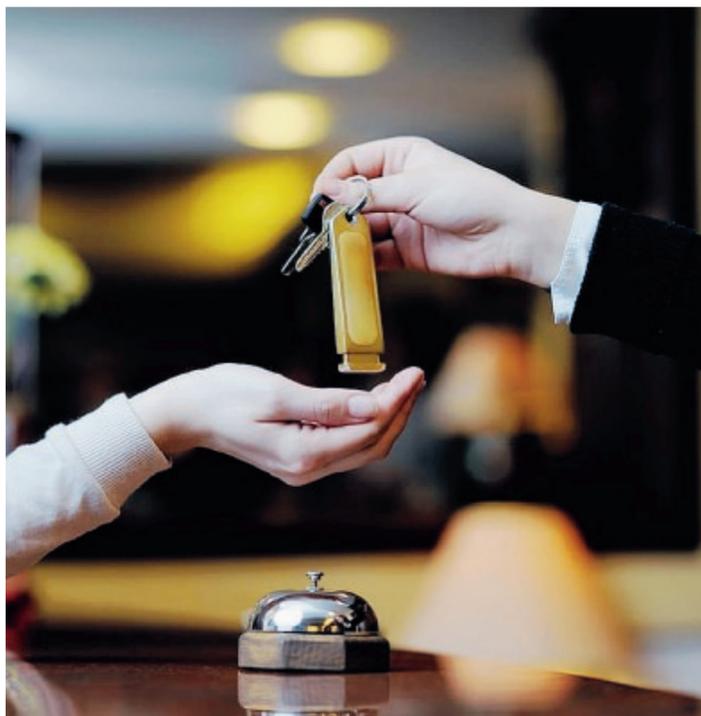
GLI INTERVENTI

DIEGO ROMA

Destagionalizzare, promuovere le villeggiature di prossimità, ripensare gli spazi urbani e del relax assicurando distanze, sicurezza, pulizia, ma garantendo libertà. E poi, sospendere o ridurre tasse e imposte, per aiutare le aperture delle attività.

Le amministrazioni comunali sono alla prese con gli scenari possibili di una stagione turistica ancora non partita e già pesantemente compromessa. Se è vero che saranno lacrime e sangue per tutti, lo è altrettanto che non partire affatto sarebbe la fine. E allora, pur restando nel mondo delle ipotesi, se non proprio delle "visioni", le amministrazioni comunali aprono il confronto. In attesa di avere un piano di allentamento delle restrizioni anti Covid-19 dal governo centrale, Comuni come Terracina, Fondi, Sperlonga, cominciano a farsi sentire. Nella città del Tempio di Giove, ieri l'assessore al Turismo Barbara Cerilli ha annunciato la ripresa del confronto (a distanza) col Tavolo del turismo: «Per quanto sia difficilissimo immaginare quali scenari ci aspettano» spiega, «ritengo che l'unico modo per mettere in campo azioni praticabili sia quello di ragionare insieme». Cerilli, che annuncia già nei prossimi giorni l'avvio di una pianificazione strategica, per Terracina prevede interventi di due tipi, dice: preventivo, con «con agevolazioni e riduzioni di tasse e imposte comunali» e programmatico, «con una strategia di promozione turistica del territorio partendo da una realtà completamente nuova e sconosciuta». Si guarda al turismo di prossimità, a quello legato alla mobilità sostenibile, e a un turismo che possa andare oltre il calendario tradizionale dei tre mesi (anche due e mezzo) balneari.

Non è diverso il discorso che fa il sindaco di Fondi Beniamino Maschietto, preoccupato per i settori più labili, il commercio e il turismo, strettamente collegati. Anche Maschietto infatti guarda a «una stagione che possa prolungarsi magari a settem-



A sinistra, la consegna delle chiavi in una struttura ricettiva; a destra, il ponte di Sabaudia presidio per i controlli



Il sindaco di Fondi Beniamino Maschietto e l'assessore al Turismo di Terracina Barbara Cerilli

bre, a ottobre» e in cui «vengano in vacanza cittadini Italiani. Noi, proprio in virtù e a causa della particolare esperienza che abbiamo vissuto e in parte stiamo vivendo, siamo allenati alle misure di sicurezza e al controllo». Il Comune di Fondi ha scrit-

La politica locale attende direttive dal governo centrale per decidere

to alla Regione per «chiedere di togliere le indennità di canone per i balneari e anche, se possibile, agli operatori dei campeggi, abbiamo ridotto la Cosap del 25% e spostato a luglio il pagamento del rateo, così come abbiamo eliminato l'imposta di soggiorno per i mesi di aprile, maggio e giugno. Ma ci deve venire in contro il governo centrale, anche prorogando la stagione a settembre e ottobre».

Segnali di ripartenza «non appena sarà possibile» sono arrivati anche dal Comune di Sperlonga, con un video ideato dal consorzio Sperlonga Turismo al quale hanno partecipato molti operatori del settore. «Le voci di chi» spiega Leone La Rocca,

presidente del Consorzio, «in questo momento, nonostante il momento particolare che stiamo vivendo, lavora comunque alacremente per essere pronto, quando sarà possibile, a tornare ad accogliere i turisti». Con loro, anche il regista Saverio Vallone, figlio dell'attore Raf Vallone, in rappresentanza dei tanti che attendono di tornare a villeggiare nel borgo.

Per ora, si fanno solo ipotesi, naturalmente. E ci sono più dubbi che certezze. L'unica cosa inevitabile, è pensare a una stagione turistica. Sarebbe impossibile non farlo. Nella più ampia cornice in cui ognuno, ancora per un po' di tempo, sta ripensando la propria quotidianità. ●

La questione balneari ieri in commissione Le proposte di Simeone (FI) e Pernarella (M5S)

I due consiglieri regionali di opposizione hanno parlato a sostegno del settore

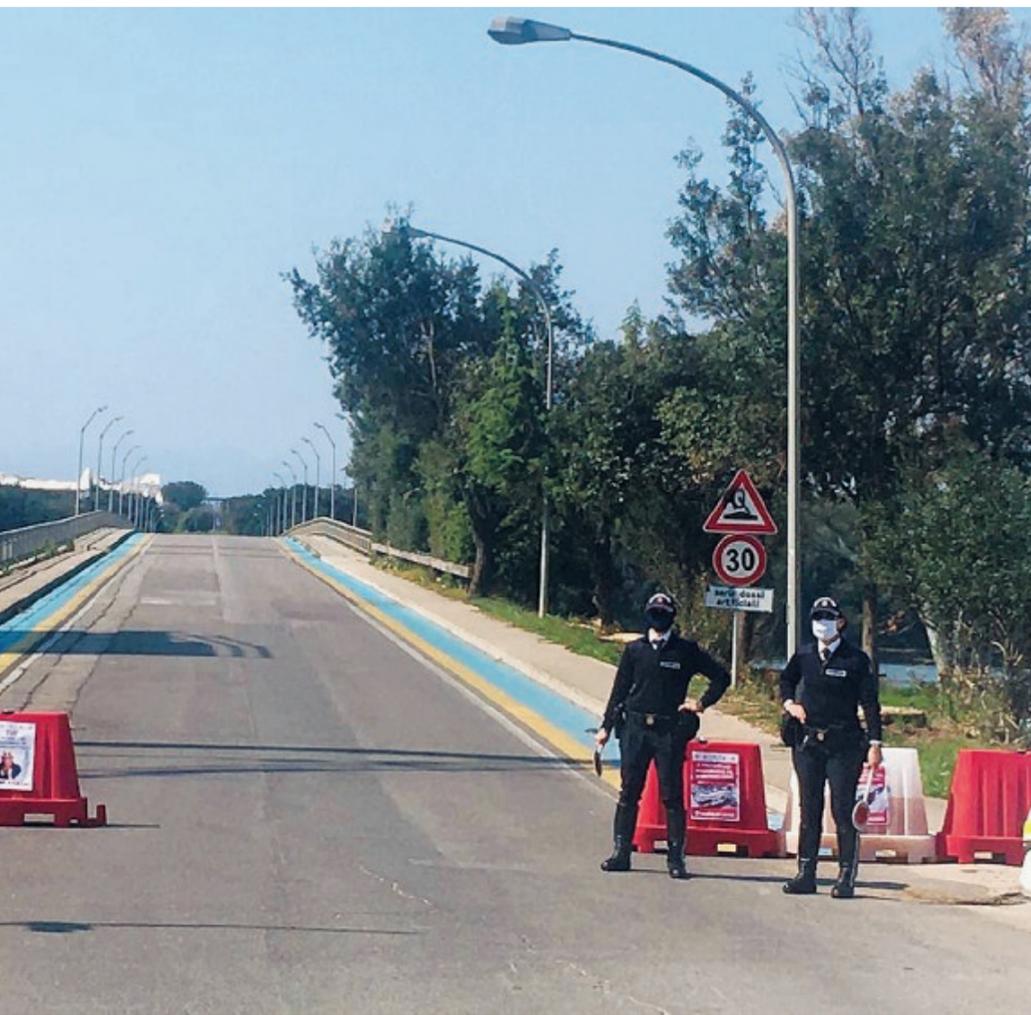
DALLA REGIONE

Turismo balneare e culturale all'ordine del giorno ieri anche in Regione, nelle quattro ore di commissioni Sviluppo economico e Turismo in audizione congiunta, alla presenza della categoria degli operatori balneari. Proroga delle concessioni, aiuti pubblici, regole certe e linee guida, le richieste. Giuseppe Simeo-

ne, capogruppo di Forza Italia, lancia l'allarme: l'emergenza «rischia di sferrare il colpo di grazia ad un settore già in difficoltà da tempo». Bisogna essere chiari sulla proroga delle concessioni e dare regole sulle «limitazioni legate alle misure per contenere il rischio di contagi» dice Simeone. Sugli aiuti: «Chiedo all'amministrazione regionale di valutare la possibilità di sgravare il canone demaniale». Anche Gaia Pernarella, M5S, che è vicepresidente della commissione Cultura, è intervenuta. «Fruibilità diffusa, sicurezza, promozione delle località turistiche lazia-

li, sostegno agli imprenditori del settore, agevolazioni per le famiglie e sui trasporti» la sua proposta, legata a «una svolta nel modo di vivere il nostro mare». Pernarella pensa a «bonus spiaggia destinati alle famiglie con bambini e alle categorie più svantaggiate nonché il potenziamento e l'istituzione di agevolazioni sui trasporti pubblici, ripristinando anche le corse Cotral domenicali». E sulle concessioni demaniale: «Non intendiamo assolutamente sottrarci» dice, proponendo «di garantire la proroga a chi superi una procedura che ne dimostri l'idoneità». ●

Chiarezza sulle concessioni, aiuti, linee guida e regole le richieste principali



In alto il ponte di Sabaudia "blindato" e a destra i controlli dei vigili urbani



Il Comune di San Felice Circeo

Città blindata per le festività Ecco le misure

Il fatto Particolare attenzione soprattutto al lungomare, scatta una nuova ordinanza

SABAUDIA

MARIASOLE GALEAZZI

Il 25 aprile ed il primo maggio saranno un nuovo banco di prova per quanto riguarda l'emergenza Covid-19. Quello che si teme è che come per le festività pasquali alcune persone scelgano di spostarsi e Sabaudia, considerando anche le seconde case, potrebbe essere una delle mete dell' "esodo". Grazie ai controlli messi in campo dalle forze dell'ordine, la situazione anche nei giorni più critici almeno per quanto riguarda la città delle dune è rimasta sotto controllo. Ma il sindaco, Giada Gervasi ha comunque emesso una nuova ordinanza per la chiusura del lungomare. «Proseguiranno i presidi su tutto il territorio comunale - ha commentato il primo cittadino - lungomare compreso, e verranno intensificati maggiormente in occasione delle imminenti festività, al fine di vigilare sul rispetto delle prescrizioni governative vigenti. In questo preciso momento, in cui la curva dei contagi in provincia sembra flettersi notevolmente verso il basso, è indispensabile non abbassare la guardia e continuare a seguire fedelmente tutte le disposizioni delle autorità competenti. Rinnovo l'invito a tutti, dunque, a restare a casa, spostandosi unicamente per motivi di lavoro, salute o per reali esigenze primarie». Il nuovo invito quindi



a rimanere a casa ed allo stesso tempo il deterrente dei controlli, intensificati ancora necessari per evitare che i sacrifici dei più vengano vanificati per colpa di persone "distratte". Cosa prevede l'ordinanza? E' stata disposta la chiusura dell'intero tratto stradale di Via Lungomare, dalle ore 12 del giorno 24 aprile alle ore 24 del giorno 26 aprile (incluso) e dalle ore 12 del giorno 30 aprile sino alle ore 24 del giorno 3 maggio (incluso). Il divieto è valido per tutta la popolazione, salvo autorizzati, residenti o dimoranti su via Lungomare purché a Sabaudia dal giorno 6 marzo 2020 in modalità continua. Anche su quest'ultimo passaggio, sul tempo quindi di permanenza in città verranno effettuati controlli serrati. Il divieto di circolazione vale sia per i veicoli sia per i pedoni. ●

«Non dobbiamo abbassare la guardia, le disposizioni vanno rispettate»

Il Comune dichiara guerra alle fake news con un'app

Schiboni: «Vogliamo essere ancora più vicini ai nostri cittadini»

SAN FELICE CIRCEO

Un servizio in più per i cittadini, a partire dall'informazione veritiera e senza le fake news. Il Comune di San Felice Circeo sbarca su app24pa, uno strumento di comunicazione georeferenziale che consente di ricevere dall'ente locale notizie utili su diversi argomenti. App24PA è basata sulla tecnologia WhereApp sviluppata da VJTechnology, startup italia-

na accelerata dall'incubatore Geosmartcampus, con l'impiego della tecnologia di georeferenziazione di Esri e già adottata dalla Protezione Civile e dalla Croce Rossa Italiana ed ora commercializzata da Il Sole 24ore e resa gratuita per gli enti locali fino al 30 giugno prossimo. «L'app - dicono dal Comune - servirà a supportare la comunicazione efficace, in tempo reale, e combattere il fenomeno delle fake news, certificando l'autenticità delle informazioni diffuse e successivamente inviarle con delle notifiche push ai cittadini sul territorio, in base alla loro posizione geografica. Per soddisfare il primo aspetto la app



utilizza solamente fonti accreditate ed ufficiali rendendo disponibili le informazioni rilasciate esclusivamente da istituzioni, enti pubblici e organi ufficiali di informazione, coinvolti nella lotta all'epidemia». «vogliamo ulteriormente essere vicini ai cittadini - ha spiegato il sindaco Giuseppe Schiboni - Oltre ai tradizionali canali comunicativi tra cui anche la nostra pagina facebook, abbiamo voluto sperimentare questo nuovo servizio per notificare, in tempo reale, le notizie diramate dal Comune anche ai fini di pubblica utilità e per comunicare interruzioni o sospensioni di servizi». ●

golfo

L'idea delle isole: solo turisti con certificato

Estate 2020 Controlli all'imbarco, così si tenta di salvare una stagione che sembra perduta

PROPOSTE

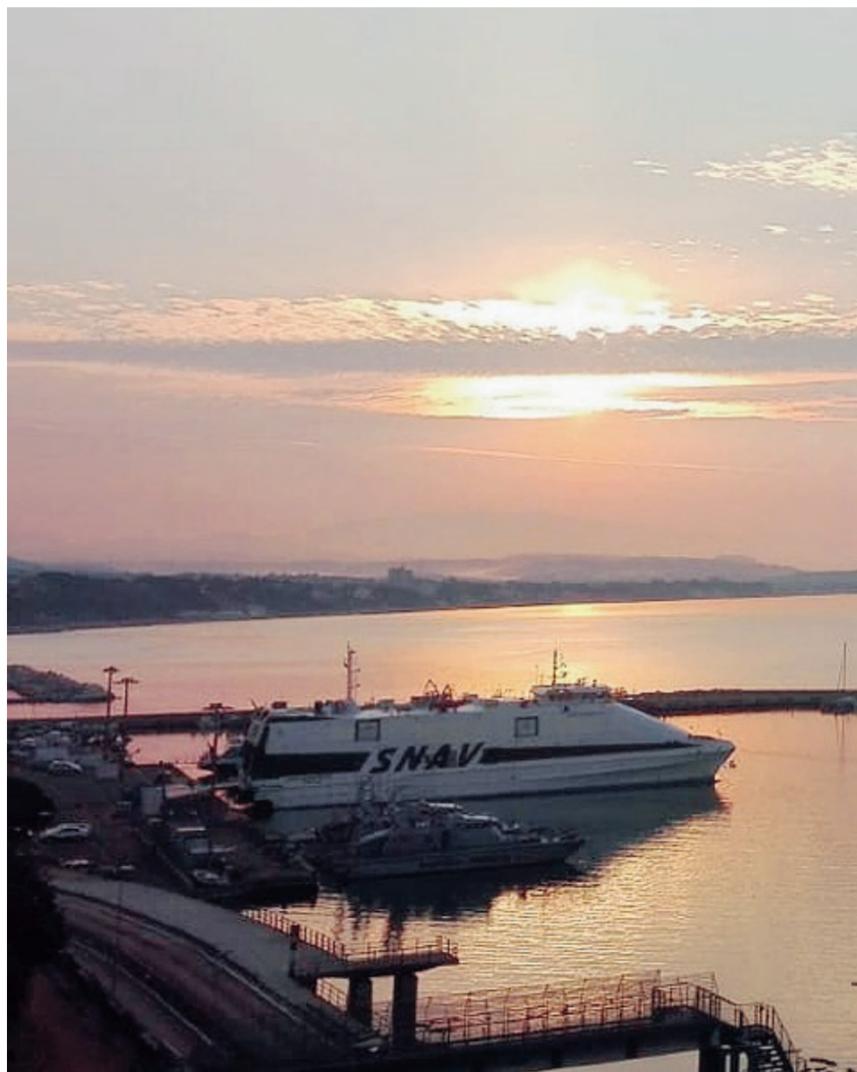
GRAZIELLA DI MAMBRO

■ Isolati lo sono per natura, ma gli abitanti di Ponza e Ventotene da molto tempo tengono alta la bandiera del turismo in provincia di Latina con scelte che hanno cercato di privilegiare il basso impatto tutte le volte che è stato possibile. Per questo è venuto loro naturale pensare per primi ad una offerta turistica per la prossima estate compatibile con le nuove misure collegate al coronavirus. Si tratta di questo: sarà possibile prenotare una vacanza sulle due isole presentando un'autocertificazione o l'esito del tampone e in tal modo si potranno proteggere gli isolani, gli operatori e i lavoratori del settore turistico garantendo comunque una vacanza sulle isole. I primi a mettere in piedi la proposta, tuttora in embrione perché bisognerà attendere le direttive nazionali, sono stati gli amministratori della piccolissima Ventotene. Un'isola che ha molte cose da

[Già adesso percorso con verifiche al porto di Formia](#)

raccontare e mostrare a chi arriva, dal carcere di Santo Stefano ai fondali, all'intero arcipelago che è meta di appassionati e amanti di un turismo senza caos. Era così anche negli anni passati ma l'estate del 2020 sarà necessariamente un'altra estate, diversa. L'idea dei turisti con certificato verrà proposta alla Regione Lazio e sarà necessaria una collaborazione strettissima nei controlli con Laziomar, la società del trasporto regionale per le due isole che già da inizio marzo ha applicato un rigido percorso di accesso ai traghetti con tenda del pre triage al porto di Formia per tutti i passeggeri. Finora ci sono state moltissime richieste di sostegno economico pubblico e qualche spiraglio nelle proposte per arrivare ad un accesso ordinato e sicuro in spiaggia. La verità è che ancora nessuno (o quasi) sa cosa succederà della imminente stagione balneare. Ponza e Ventotene provano a trasformare la loro collocazione in un piccolo vantaggio, un luogo «sicuro» dove arrivare solo con certifi-

Il punto di controllo all'imbarco dei traghetti di Formia, in vigore da marzo



cazione. E' una storia che, nel suo piccolo, riflette il capovolgimento di fronte della promozione turistica degli ultimi 30 anni, anche in riferimento alle isole.

Fino al 2019, inclusa la programmazione a lungo termine che era stata già avviata per il 2020, prevedeva la tendenza ad ottenere il massimo dell'afflusso turistico a partire dai ponti di primavera. Invece, come si sa, questa volta sono stati proprio i sindaci ad invitare tutti a non andare sulle isole, a non prendere il traghetto. Anche gli isolani che per lavoro e studio si trovano sulla terra

ferma sono stati invitati a non tornare per le festività di Pasqua né per i ponti a dimostrazione di quanto sia cambiata, in brevissimo tempo, la politica dell'accoglienza sempre straordinaria in tutto l'arcipelago. A latere non si può sottovalutare l'effetto catastrofico sui numeri dell'economia, perché il turismo rappresenta per Ponza e Ventotene praticamente l'unica fonte di reddito per la totalità dei residenti. Sul piano pratico la proposta del turismo certificato prevede, comunque, un potenziamento dei due centri di assistenza sanitaria già presenti. ●

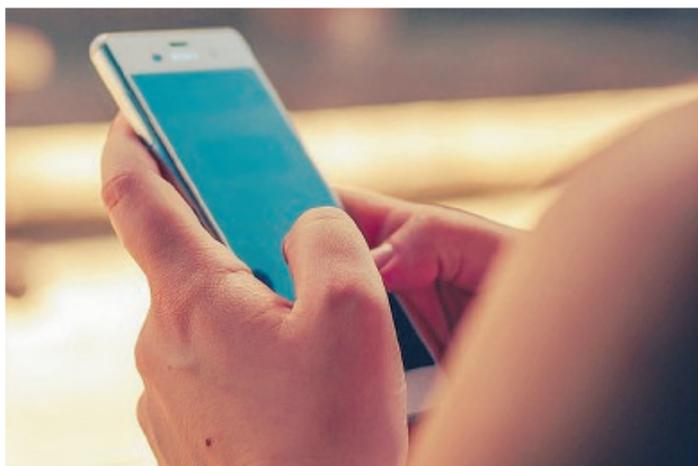
“Gaeta in tavola”, il portale per la consegna a domicilio

Un canale di prenotazione online completamente gratuito per i cittadini

L'INIZIATIVA

■ Si chiama “Gaeta in tavola”, ed è il nuovo portale dedicato alla consegna a domicilio e alle prenotazioni con ritiro in cassa. Un canale di prenotazione online completamente gratuito per i cittadini, supportando così tutte quelle attività che operano nel settore alimentare: alimentari, ristoranti, pizzerie, tiellerie, pub, pasticcerie e gelaterie. Un'App, progettata da Innovation Projects che, dopo

il successo di “Gaeta in App”, propone così uno strumento di comunicazione versatile ed innovativo che si evolve anticipando le esigenze degli utenti. Il nuovo brand, nasce per dare una forte identità a questo nuovo servizio, completamente gratuito e attivo su tutto il territorio di Gaeta. Obiettivi del portale “Gaeta in tavola”: incentivare i cittadini a richiedere la consegna a domicilio; ridurre i tempi di attesa e delle file con la prenotazione e il ritiro in cassa; sostenere le attività che offrono questi servizi; digitalizzare i menu/prodotti messi a disposizione dalle attività; semplificare la fase di ordinazione grazie alla compilazione di un modulo dedicato; sviluppare un pia-



no di comunicazione e marketing post emergenza. «Nella fase successiva - spiega il project manager Gianpiero Di Cecca - tutti i contenuti verranno resi disponibili in più lingue. Gaeta in tavola può diventare uno strumento utile in previsione dell'imminente stagione balneare. Il servizio potrebbe essere esteso agli utenti delle spiagge che potranno ordinare comodamente sotto l'ombrellone. Gaeta in tavole vuole inoltre incentivare gli ordini con consegna a domicilio». Intanto “Gaeta in app”, a seguito dell'aggiornamento pubblicato a fine Gennaio, si è registrato un incremento in termini di utilizzo diventando così un punto di riferimento per i cittadini. ●F.I.



Riapre il mercato alimentare

La decisione Prevista una disposizione dei banchi diversa e con il controllo della Protezione Civile

SPIGNO SATURNIA

GIANNICIUFO

Si riaprono i cimiteri, ma soprattutto tornano a rivivere alcune attività commerciali. E' il caso di Spigno Saturnia, dove, ieri, dopo diverse settimane di stop, si è svolto il mercato alimentare del giovedì. Una disposizione dei banchi diversa, sotto il controllo della Protezione Civile, e con l'eccellente comportamento dei cittadini, come ha precisato ieri il sindaco Salvatore Vento. «Tutto si è svolto nel migliore dei modi - ha affermato la massima autorità del centro del sud pontino - grazie al comportamento dei cittadini, che hanno adottato tutte le misure previste, dimostrando di aver compreso come ormai bisogna comportarsi. Sono veramente soddisfatto per come ci stiamo avvicinando ad una fase di ritorno a quelle che erano le nostre abitudini. Ma non bisogna abbassare la guardia». Vento ha poi annunciato la riapertura del cimitero comunale, che, comunque, sarà contingentata. Sarà aperto da domenica prossima dalle 8,30 alle 12,30 e saranno i volontari della Protezione Civile che controlleranno la situazione, cercando di evitare assembramenti. Sarà concessa l'entrata massima di due componenti per famiglia e la permanenza all'interno non dovrà superare i venti minuti. Nell'ordinanza il sindaco ricorda a tutti di evitare abbracci e strette di mano, di mantenere la distanza sociale e l'obbligo di indossare mascherine e guanti. Lo stesso sindaco ha poi ricordato



Il sindaco Salvatore Vento: «Tutto si è svolto nel migliore dei modi»

che da lunedì prossimo l'ufficio postale di Spigno Saturnia aprirà tutti i giorni, per consentire anche il pagamento delle pensioni, che, come avvenuto a marzo, sarà scagionato in ordine alfabetico. Da lunedì 27 aprile riaprirà anche il cimitero di Castelforte; l'ingresso sarà controllato dalla Protezione Civile e non potranno entrare più di dieci persone per volta, che, comunque, non potranno intrattenersi all'interno più di un quarto d'ora. Anche a Castelforte il sindaco Giancarlo Cardillo ha stabilito, tra l'altro, l'obbligo di guanti e mascherine e il mantenimento della distanza sociale. Il Comune di santi Cosma e Damiano, con una ordinanza del sindaco Franco Taddeo, invece ha disposto l'apertura già dal 21 aprile scorso; stesse precauzioni e disposizioni stabilite dagli altri sindaci, ma chiusura nei giorni di sabato e domenica. ●



Annunciata anche la riapertura del cimitero comunale che sarà contingentata

«E' stato fatto un lavoro straordinario sul territorio»

Incontro tra Stefanelli, Esposito e il direttore della Asl, Giorgio Casati

MINTURNO

L'emergenza Covid-19 è stato l'argomento dell'incontro in videoconferenza (trasmesso in diretta da Telegolfo e Radio Antenna Verde) che si è svolto ieri pomeriggio tra il sindaco di Minturno, Gerardo Stefanelli, il delegato alla sanità, Franco Esposito e il direttore generale della Asl, Giorgio Casati. Quest'ultimo ha sintetizzato quanto fatto sull'intero terri-

torio provinciale. «E' stato fatto un lavoro straordinario - ha detto il dottor Casati - che ci ha costretto a riadattare in corso d'opera tutta l'organizzazione sanitaria della provincia, con il Goretti diventato ospedale Covid. Anche al Dono Svizzero di Formia è stato fatto un lavoro straordinario, sin dall'arrivo della prima paziente di Cremona giunta da Minturno e poi degli altri provenienti da Fondi». Casati ha poi spiegato l'attività svolta al Santa Maria Goretti di Latina nella cura dei contagiati, nei confronti dei quali è stata adottata una terapia diversa dalle linee guida seguite in Cina. «Abbiamo deciso - ha continuato - la ventilazione as-



sistita e non invasiva, ma senza intubare al limite del possibile. Abbiamo intubato nove persone in luogo dei trentacinque previsti dalle linee guida; abbiamo evitato tanti decessi e va dato merito ai nostri medici per queste scelte importanti prese. Casati, tra l'altro, ha poi parlato del futuro del Pat di Minturno (sollecitato dal sindaco Stefanelli e dal delegato Esposito), che riaprirà anche di notte non appena passerà l'emergenza. «Sicuramente - ha concluso - sino alla fine di maggio non si toccherà nulla, in quanto bisognerà verificare quanto accadrà nella seconda metà del mese, per via delle prime riaperture». ●G.C.

Operai come schiavi, due arresti

L'operazione Dopo la denuncia di un bracciante indiano irregolare costretto ad accettare condizioni disumane per lavorare la Polizia documenta lo sfruttamento dei lavoratori nella produzione di fiori: domiciliari per Luciano De Pasquale e la moglie

BORGO FAITI

ANDREA RANALDI

Braccianti sottopagati e trattati come schiavi, costretti a lavorare più del dovuto e in condizioni disumane. L'ultima storia di sfruttamento della manodopera straniera, è emersa a fatica dai campi alle porte di Borgo Faiti, o meglio dalle serre di un'importante azienda del settore florovivaistico tra le Migliare alle porte di Latina. Grazie alla collaborazione di qualche lavoratore indiano che ha trovato il coraggio di denunciare, la Polizia ha documentato tutto con un'attività d'indagine che ieri ha portato agli arresti di due imprenditori agricoli, marito e moglie: Luciano De Pasquale e Roberta Albarello di 50 e 49 anni sono finiti ai domiciliari per una serie di reati che vanno dall'intermediazione illecita allo sfruttamento del lavoro, fino ad arrivare alla violazione del testo unico degli stranieri in materia di lavoro. L'ordinanza di custodia cautelare firmata dal giudice per le indagini preliminari, ha fatto scattare anche il sequestro delle due aziende di riferimento della famiglia De Pasquale e misure restrittive anche per tre dipendenti complici degli imprenditori.

L'attività della Questura è scattata su impulso del Commissariato di Fondi, ma nella fase operativa ha contato sul prezioso lavoro dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, vale a dire la Squadra Volante del capoluogo che ha messo in campo anche poliziotti in abiti civili per gli appostamenti tra i campi, personale con particolare abilità nel campo investigativo, capace di passare inosservato anche in contesti difficili come quelli di una zona di campagna alle prime luci dell'alba, l'orario di arrivo dei braccianti sul luogo di lavoro.

L'indagine ha preso spunto dalle dichiarazioni rese, all'Ufficio Immigrazione, da un bracciante agricolo indiano impiegato senza uno straccio di contratto perché clandestino. Spinto dalla necessità di sopravvivere e, soprattutto, per assicurarsi il denaro necessario al sostentamento della fami-



Il plauso del Ministro Teresa Bellanova

● A Poliziotti inquirenti è rivolto il plauso di Teresa Bellanova, ministro dell'Agricoltura. «Appare sempre più chiaro come una regolarizzazione della manodopera sia una questione che non può e non deve essere ulteriormente rinviata. In tempi di pandemia non ci si può permettere né scontri ideologici né superficialità su un tema che rischia di trasformarsi da un momento all'altro in una ulteriore emergenza sanitaria oltre che economica. Regolarizzare significa restituire dignità ai lavoratori».



L'indagine avviata dagli agenti di Fondi sviluppata dalla Squadra Volante

glia rimasta in patria, aveva accettato di lavorare in condizioni insostenibili, come prestarsi a turni massacranti ben oltre la turnazione, anche di notte, senza però vedersi riconoscere straordinari, in cambio di una paga misera.

A queste dichiarazioni se ne sono aggiunte altre, che hanno confermato un quadro di totale sfruttamento da parte dei datori di lavoro. Tutti i braccianti ascoltati dalla Polizia, hanno confermato le condizioni di sfruttamento, ignorando i contenuti del contratto, a partire dai turni massacranti di lavoro ben oltre le otto

In foto sopra la veduta di una serra adibita alla produzione florovivaistica. Sotto il punto di stoccaggio di strada Migliara 44 nelle campagne di Borgo Faiti

ore giornaliere, anche sette giorni su sette fino a 26 giorni in un mese, senza la possibilità di riposarsi, tantomeno godere di giorni di festa, vacanze o assenze per malattia. Sul fronte della sicurezza sul lavoro, agli stranieri non veniva garantita alcuna tutela, in condizioni di salubrità spesso compromessa dalle intemperie. Tutto questo per un compenso orario che non superava i quattro euro, per retribuzioni mensili che solitamente si aggiravano tra i 600 e gli 800 euro. Gli appostamenti hanno consentito quindi ai poliziotti di accertare quanto dichiarato dai braccianti, verificando che buona parte di loro venivano raggiunti dai pullmini dell'azienda nei punti di raccolta vicino i luoghi di residenza, per essere portati al lavoro, stipati nei furgoni. Arrivavano alle 7 e non lasciavano l'azienda prima delle 17. ●

Sequestrate le due aziende impiegate nel settore floro vivaistico



I braccianti al lavoro all'interno di una delle serre della famiglia De Pasquale a Borgo Faiti

di ottanta. Erano assunti con contratto a tempo determinato da due aziende, amministrative rispettivamente dai coniugi De Pasquale e Albarello, ma la forza lavoro era equamente distribuita per assicurare il lavoro nelle proprietà di famiglia. ●

I tre operai eseguivano gli ordini dei titolari dell'azienda minciando gli stranieri

Sempre sotto la minaccia del licenziamento Così venivano soggiogati i lavoratori

Determinante il ruolo di tre collaboratori della coppia, indagati con loro

METODI

Oltre ai nomi dei due coniugi arrestati, nell'inchiesta coordinata dalla Procura figurano anche tre loro collaboratori, destinatari a loro volta del divieto di dimora nella Provincia di Latina, vale a dire N.D.P., L.D.P. e M.D.P. di 57, 48 e

24 anni. Secondo gli inquirenti, erano questi ultimi che garantivano, agli imprenditori, il controllo dei braccianti agricoli. Questi tre, pur essendo a loro volta dipendenti delle società, sicuramente condizionati dalle direttive degli imprenditori, erano riconosciuti dai lavoratori indiani come coloro che reiteravano la minaccia del licenziamento, per soggiogare i braccianti che assicuravano le prestazioni lavorative ben oltre i limiti imposti dal contratto, continuamente spaventati dal pericolo

di restare senza la paga, seppure bassa. Figuriamoci che ai dipendenti sfruttati, venivano riconosciute non più di 30 o 32 euro giornalieri. Una situazione che ha trovato riscontro incrociando il monitoraggio della polizia con testimonianze dei braccianti e l'analisi delle retribuzioni. Le indagini si sono concentrate nei mesi di ottobre e novembre dello scorso anno, culminate con un blitz nell'azienda che ha permesso di verificare le condizioni di lavoro più da vicino e identificare tutti i lavoratori, più

I rilievi La vittima è Fabrizio Compatangelo di Anzio. Doveva prendere servizio alla Alfasigma di Pomezia, è morto sul colpo

Muore andando a lavorare

Tragico frontale sulla Nettunense poco prima delle 5 e 30: una Micra si schianta contro un'autocisterna colma di gasolio

CRONACA

GIUSEPPE BIANCHI

Andava a lavorare, è morto sul colpo e i tentativi di rianimarlo da parte del personale del 118 non sono purtroppo serviti ad evitare la tragedia.

Fabrizio Compatangelo, di Anzio, quest'anno compiva 40 anni. Ieri mattina, qualche minuto prima delle 5 e 30, al volante della sua Nissan Micra stava percorrendo la via Nettunense diretto verso la Pontina. Doveva prendere servizio presso la Alfasigma, azienda farmaceutica che si trova a Pomezia. Aveva appena superato lo svincolo per via della Meccanica, ad aprilia quando, al chilometro 23 e 500, la sua auto ha improvvisamente sbandato a sinistra invadendo la corsia opposta.

E' stato un attimo. In direzione opposta, verso Campo di Carne e il litorale, stava infatti sorraggiungendo un'autocisterna che trasportava gasolio. Il conducente, un 53enne di Roma, non ha potuto fare nulla per evitare il frontale. «Ho visto solo i fari che nel buio hanno cambiato direzione e mi si sono parati davanti. Un istante e c'è stato lo scontro», ci ha detto ancora sotto choc dopo le sue dichiarazioni messe a verbale dagli agenti della polizia stradale di Albano giunta sul posto per effettuare i rilievi.

Dopo il violentissimo frontale, la Micra è stata scaraventata diversi metri più indietro, una decina, finendo parzialmente fuori strada. Sul posto sono giunti gli uomini del 118 che hanno tentato di tutto per salvare la vita al 40enne, i vigili del fuoco che hanno provveduto a tagliare le lamiere della vettura per estrarlo e a metterla in sicurezza, gli agenti della polizia stradale di Aprilia che hanno dato una mano ai colleghi di Albano impegnati nelle rilevazioni, e gli agenti della Polizia locale di viale Europa che hanno chiuso la via Nettunense da via della meccanica a via della Chimica deviando il traffico in en-

LA DATA DI NASCITA



La vittima, il dipendente di una nota azienda farmaceutica che si trova lungo la Pontina, e il conducente della cisterna di carburante, condividono lo stesso giorno di nascita. Cambia naturalmente l'anno visto che l'autotrasportatore ha tredici anni di più della vittima. Dopo le dichiarazioni agli agenti della Polizia stradale di Albano, gli abbiamo chiesto cosa fosse successo. Sotto hoc ci ha voluto dire solo: «Ho visto solo i fari che ad un certo punto invadevano la mia corsia, poi c'è stato l'incidente».



La vettura su cui viaggiava il 40enne di Anzio Fabrizio Compatangelo e un agente della Polizia stradale di Albano



Strada chiusa tra via della Meccanica e via della Chimica per cinque ore, i rilievi della Polizia stradale

trambe le direzioni.

Abbiamo chiesto all'autotrasportatore, che nel sinistro non ha riportato ferite a parte qualche lieve contusione, se la Micra avesse tentato il sorpasso di un veicolo che la precedeva, ma il 53enne ci ha riferito che non c'erano altri veicoli davanti a lui.

La prima ipotesi quindi, vorrebbe che a causare il cambio di corsia possa essere stato un malore o una distrazione fatale, forse anche un colpo di sonno. Il Pm di Latina, Daria Monsurrò ha disposto il sequestro dei due veicoli, ma ha ritenuto non ne-

cessario disporre un esame sul corpo della vittima ritenendo quindi di poter subito mettere a disposizione della famiglia il corpo di Fabrizio per il quale non si celebreranno i funerali, ma solo una cerimonia di benedizione del feretro al cimitero. La via Nettunense è rimasta chiusa al traffico per diverse ore, fino a circa le 11 e 30.

Terza vittima in due incidenti sulle strade apriliane dall'inizio dell'anno

Per il territorio apriliano è la seconda tragedia stradale nel 2020. A gennaio due coniugi vennero travolti e uccisi a La Gogna dopo essere scesi dall'autobus che li aveva riportati a casa dalla stazione di Campo di Carne, tornavano da Roma. Era la sera del 13 gennaio.

I due anziani vennero travolti da una vettura il cui conducente, nel buio, non si è accorto della loro presenza sulla sede stradale. ●



L'autocisterna contro cui si è schiantata la vettura condotta dal 40enne e sopra alcuni momenti dei rilievi affidati agli agenti di Albano

Il cordoglio dei colleghi

Il post su Facebook dei dipendenti della ex Sigma-Tau

● La ex Sigma-Tau si è fusa con la Alfa Wassermann per dare vita alla multinazionale Alfasigma. Una platea di dipendenti piuttosto ampia, da qui si comprende come mai in molti di fronte ai post di cordoglio, chiedessero maggiori informazioni per capire chi fosse la vittima. Fabrizio in molti lo conoscevano e lo chiamavano "Jimmy. Qualcuno che lo conosceva bene e gli voleva bene ricorda che «Prima stava al confezionamento e poi al servizio tecnico di cui era diventato responsabile quasi un mese fa». Tutti concordi nel ricordarlo come un collega e un amico, «Un ragazzo educato e gentile con tutti». «Un ragazzo eccezionale, gentile, educato». «Ragazzo sempre sorridente veramente una bella persona mi dispiace moltissimo». «Condoglianze sentite alla tua famiglia, grande, simpaticissimo, educatissimo. Ti voglio ricordare come eri e come allora sorridi, con me sei sempre stato rispettoso. Ti voglio incontrare lassù con il carrello, del bar della Sigma, ti offro il caffè e il latte. Ciao».

Caso daini, il Parco querela

Cronaca Dall'Ente: «Non si tratta di una censura preventiva contro chi legittimamente esercita il diritto di critica»
Sotto la lente sono finiti diversi post pubblicati sui social network. Incarico a un legale, poi parola alla Procura

SABAUDIA - CIRCEO
MARIASOLEGALEAZZI

■ Polemica sul Piano di gestione del daino, il Parco del Circeo sporge querela. Si tratta della vicenda legata ad alcuni post comparsi sui social ritenuti dall'Ente lesivi per la propria immagine e non solo. La decisione circa la possibilità di acquisire un parere legale sulla questione era stata presa nel corso dell'ultimo consiglio direttivo del Parco tenutosi a gennaio una posizione condivisa anche dai rappresentanti dei Comuni presenti. In sostanza come si evince da una nota del Parco sono stati querelati per diffamazione aggravata coloro i quali, «strumentalizzando il (sacrosanto) diritto di critica - che l'Ente riconosce ed anzi con questa decisione intende garantire a chi ne usa e non ne abusa - non perdono occasione per affermare notizie false sul tenore del Piano Daini, e non solo, generando confusione nel lettore e disorientando la cittadinanza, che associa indebitamente il Parco ad un mattatoio, ad un lager, a nemico dei daini, e, da ultimo, ma non per ultimo, a luogo in cui si perpetrano chissà quali misfatti, anche di natura penale». L'incarico è stato assegnato all'avvocato Antonello Madeo che depositerà la querela presso la Procura di Latina. «Non si tratta - fanno sapere dall'Ente Parco - di una censura contro chi legittimamente esercita il diritto



di critica, ma al contrario, è un atto a garanzia di chi intende manifestare dissenso circa l'operato del Parco, in maniera però costruttiva e rispettosa di un ente che rappresenta lo Stato italiano ed una missione importante sul territorio. Non è più tollerabile che qualcuno utilizzi il diritto di critica ed il Piano Daini per creare volontariamente ostilità, per sobillare gli

animi di animalisti, ambientalisti o semplici supporters, vanificando l'attività di inclusione e gli sforzi che l'Ente sta faticosamente affrontando da alcuni anni non senza positivi risultati gestionali. Confidiamo come sempre, e anche questa volta, nell'azione della magistratura inquirente, affinché valuti la rilevanza penale dei numerosi post pubblicati negli ultimi

mesi sull'argomento Daini, e non solo, alcuni gravissimi, perché avanzano addirittura ipotesi di reato specifiche a carico del Parco e dei suoi Organi». Insomma dopo la querela sui social si apre la strada per un confronto ancora più duro che comincia con una prima querela a cui comunque, in molti tra i contestatori del piano daini, sarebbero già pronti a rispondere.

DOPO LA COMMISSIONE

Buoni spesa e aiuti Bottoni fa il punto

PONTINIA

■ Nei giorni scorsi si è riunita la commissione Servizi Sociali richiesta dai consiglieri Coco e Lauretti per fare il punto sugli aiuti concessi dal Comune in relazione all'emergenza Covid. A prendervi parte, oltre ai due componenti dell'opposizione, il presidente Bottoni, nonché i consiglieri Lovato e Battisti. Presenti pure il sindaco Medici, il consigliere Milani (delegata Servizi sociali) e il responsabile dell'ufficio, la dottoressa Pacilli. In una nota, il consigliere Bottoni riassume quanto avvenuto. L'Ente - spiega - ha ottenuto circa 180mila euro e nella prima tranche sono state aiutate 270 richieste di famiglie in difficoltà, per un totale di circa 52.000 euro. «A breve, con una ulteriore raccolta di domande, saranno soddisfatte le richieste di altre famiglie bisognose fino al completamento delle somme ricevute». Bottoni fa il punto anche sugli aiuti per gli affitti: «Se un cittadino ha già avuto l'attribuzione di un contributo ordinario per pagare l'affitto può rientrare anche in quello straordinario che in questi giorni è stato pubblicato sul sito. È stata una commissione molto propositiva - afferma - e la delegata Milani è stata fortemente concorde con la proposta della commissione di disporre adeguate somme di bilancio per il sociale vista la situazione straordinaria in corso precisando che tale richiesta è già stata formalizzata per iscritto agli organi competenti». Il sindaco ha confermato l'impegno di diversi imprenditori locali che si sono messi a disposizione a titolo gratuito per realizzare delle mascherine. «Inoltre, - fa sapere Bottoni - verrà utilizzato il contributo della cassa rurale e artigiana di Pontinia per acquistarne altre». Dalla commissione, infine, il ringraziamento a coloro che hanno effettuato donazioni per aiutare i cittadini di Pontinia. ●

Il fatto L'addio, dovuto a impegni professionali, era previsto dopo la Coppa del Mondo Cambio in Giunta, lascia D'Erme Al suo posto arriva Tacconi

SABAUDIA

■ Impegni professionali, sarebbe questa in base alla nota diffusa dall'amministrazione comunale, la motivazione che ha portato l'assessore Urbanistica e Lavori Pubblici, ormai ex, Angelo D'Erme a rimettere le deleghe nelle mani del sindaco Gervasi.

Il primo cittadino nel ringraziare l'assessore uscente per l'impegno dimostrato fino ad ora ha nominato il successore di D'Erme e cioè l'architetto Pio Tacconi.

«Avevo già informato il Sindaco e la Giunta di questa decisione e insieme avevamo deciso di attendere la fine della Coppa del Mondo su cui, nel frattempo, mi sono molto impegnato. Avrei preferito ufficializzare la mia decisione dopo aver condiviso con tutti l'esperienza di un evento di portata internazionale mai svolto

a Sabaudia, ma la situazione attuale ce lo ha impedito».

«Sono soddisfatto dei lavori eseguiti, tutto è stato predisposto e tutto è pronto in vista delle future manifestazioni - commenta l'Ingegnere D'Erme - Vorrei ringraziare il sindaco per l'opportunità offerta, ricordando come dopo la sua

elezione ho aderito con entusiasmo alla sua richiesta, intraprendendo un'esperienza nuova e stimolante. Ringrazio tutti i componenti del Consiglio comunale per gli attestati di stima e anche per le critiche ricevute, i miei colleghi della giunta, il Segretario generale e in special modo tutti i dipendenti

comunali e i responsabili degli uffici con cui mi sono confrontato. Salutando e ringraziando tutti, confermo il mio impegno per l'Amministrazione comunale e per Sabaudia, città che amo e che continuerò a supportare laddove ve ne sia bisogno e sia richiesto il mio supporto». ● M.S.G.

D'Erme: «Sono soddisfatto dei lavori eseguiti fino ad ora»



L'assessore Pio Tacconi e il sindaco Giada Gervasi





IL CASO

— E' una battaglia nella battaglia quella in corso tra Formia e Gaeta sulle nuove strutture sanitarie dopo l'emergenza Covid.

La lettera

Il sindaco di Formia ha scritto al direttore della Asl facendo rilevare che il rinato ospedale di Gaeta è «iscritto nell'area Covid mentre i pazienti vengono portati a Formia dove c'è la tenda pre triage e solo se non gravi vengono poi inviati a Gaeta». Lo scontro tra le due città del Golfo sui servizi sanitari e territoriali non è nuovo ma questa volta ci si è messo il potenziamento dei servizi specifici dovuti all'emergenza da coronavirus.

Le differenze

«Mi stupisce che il nosocomio di Formia non sia stato ascritto tra i riferimenti Covid-19 dell'Area F della Regione Lazio, pertanto, è doveroso averne una chiara spiegazione, - dice il sindaco, Paola Villa - soprattutto che tuteli il personale dell'intero Ospedale, in particolare del Pronto Soccorso, della Medicina d'Urgenza e Medicina Generale, che con grande spirito di abnegazione, ha messo in campo tutta la propria attività professionale ottenendo ottimi risultati sanitari, che danno lustro all'intera Azienda Sanitaria Locale. E' arrivato il momento che al Dono Svizzero venga dato il riconoscimento per il lavoro svolto e soprattutto venga sfruttata la Dea di 2° livello come punto di riferimento del Sud Pontino per test sierologici ed immunologici».

Il confronto

Una partita che non è finita e che probabilmente si giocherà sul futuro dei servizi territoriali per la sanità. Ma intanto anche l'Associazione del Lazio Meridionale e delle Isole Pontine interviene sul riassetto della

L'altra battaglia sulla rete degli ospedali

Luoghi Il sindaco di Formia scrive alla Asl: al «Dono Svizzero» Dea di II livello

rete sanitaria nel Golfo.

La seconda nota

«Nell'area sud della provincia di Latina - scrive l'associazione - è stato riattivato il reparto di Malattie Infettive per pazienti affetti da Covid-19. All'inizio si parlava di posti di terapia intensiva ma era evidente come ciò non fosse possibile poiché le intensive hanno bisogno di ulteriori servizi di supporto dal laboratorio analisi, alla radiologia, cardiologia, rianimazione. A Gaeta non c'è nulla di tutto questo ma ciononostante l'ex ospedale è stato indicato dalla Regione Lazio centro Covid-19 e destinato ad ospitare pazienti positivi, ma sintomatici lievi o convalescenti. In realtà sono stati i reparti del Dono Svizzero come

«Premiare soprattutto lo spirito di abnegazione degli operatori»

Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza, Medicina e Rianimazione a ricoverare ed assistere i pazienti con serie manifestazioni cliniche dell'infezione virale. Attualmente quasi tutti i pazienti affetti da Coronavirus vengono assistiti nei propri domicili con l'isolamento e l'ausilio a distanza di consulenza medica tramite app telefonica. Dimostrazione evidente quanto sia più utile potenziare il territorio con i servizi di prevenzione e con i medici di famiglia. Malgrado ciò, in questi giorni è stato firmato un protocollo d'intesa, tra il Sindaco Cosmo Mitrano di Gaeta e il Direttore dell'Asl Giorgio Casati, per realizzare nell'ex Ospedale un centro specialistico non meglio specificato. Il Comune di Gaeta raccoglie fon-



Il piazzale del Dono Svizzero il giorno del «grazie» delle forze dell'ordine, sotto l'ingresso dell'ospedale di Gaeta

di per le apparecchiature mentre l'Asl garantirà il personale. L'obiettivo di questo progetto sarebbe quello di abbattere i tempi di attesa per l'esecuzione di esami diagnostici ma non si specifica quali. Mentre si discute dei centri specialistici, magari modello sanità lombarda, dovremmo invece dedicarci ad organizzare meglio il territorio realizzando le Case per la salute di Gaeta e Minturno (quest'ultima già finanziata dalla Regione Lazio). Ci saremo aspettati in questa fase da parte del distretto socio-sanitario, di cui proprio Gaeta è il Comune Capofila, e da parte dell'ASL, una particolare attenzione alla prevenzione in vista della ripresa della mobilità delle persone poiché una eventuale seconda ondata epidemica, non è possibile da escludere».

Gli scenari

L'emergenza e la conseguente necessità di potenziare, talvolta cambiare, la rete dell'offerta sul territorio da un lato ha fatto emergere quali fossero le carenze e dall'altro ha riportato in auge una antica battaglia sugli ospedali. Come si sa quelli di Minturno e Gaeta erano stati chiusi in seguito ad un riordino della rete ospedaliera e dei relativi posti letto. L'emergenza Covid sta ridisegnando sia le necessità che le capacità delle strutture, di qui il dibattito in corso in queste ore. ●



Il caso Il sindaco Mitrano: il traguardo è sempre più vicino. Non riesco a descrivervi l'emozione che ho provato Centro di diagnostica specialistica, il sopralluogo

GAETA

FRANCESCA IANNELLO

— Effettuato il sopralluogo tecnico nei locali che ospiteranno il Centro di Diagnostica specialistica. «Il traguardo è sempre più vicino» questo quanto dichiarato dal primo cittadino di Gaeta Cosmo Mitrano, in seguito al sopralluogo effettuato nei giorni scorsi presso il futuro centro di diagnostica. «Non riesco a descrivervi l'emozione che ho provato stamattina nel vedere gli



Un momento del sopralluogo

ambienti e gli spazi che saranno destinati al Centro di Diagnostica specialistica del Di Liegro» ha commentato il sindaco. Il sopralluogo, a detta del sindaco

«molto proficuo», è stato effettuato insieme all'Azienda sanitaria, nelle persone di Giorgio Casati, Direttore Generale dell'Asl di Latina fronteggiare e

Giuseppe Visconti, Direttore Sanitario dell'Asl di Latina, che hanno ribadito il loro impegno per la futura apertura. Insieme al presidente del consiglio comunale di Gaeta Pina Rosato, il sindaco si è recato presso il «Monsignor Di Liegro» dove ha successivamente incontrato Mauro Palmieri, Direttore UOC Interaziendale ASL Frosinone/ASL Latina Patrimonio Tecnico Immobiliare e Sistema Informativo e Antonio Graziano il Direttore del Distretto Sanitario 5. «La sensazione che ho avuto è

che stiamo procedendo nella direzione giusta - ha continuato a spiegare Mitrano - e pertanto dobbiamo continuare a sostenere con donazioni la raccolta fondi «Emergenza Covid-19» insieme per realizzare un sogno che inizia a prendere forma e che rafforza la nostra speranza in questa delicatissima fase di emergenza sanitaria. Ho provato una grandissima emozione nel percorrere quei corridoi, entrando in quelle stanze che attendono soltanto di essere nuovamente operative con la strumentazione necessaria per effettuare gli accertamenti alzando i livelli di prevenzione e tutela della salute pubblica in un territorio che ne ha fortemente bisogno soprattutto durante l'emergenza Covid-19». ●

La Formia Rifiuti Zero potrebbe sbarcare a Ponza

I fatti L'amministrazione dell'isola chiederà di entrare nella società per la gestione degli scarti prodotti dalle imbarcazioni da diporto

LA DECISIONE

MARIANTONIETTA DE MEO

■ Possibili nuovi ingressi nella Formia Rifiuti Zero. La società municipalizzata che gestisce il ciclo della nettezza urbana nella città del Golfo, dopo essere sbarcata sull'isola di Ventotene potrebbe approdare anche a Ponza. E' di alcuni giorni fa, infatti, la delibera di giunta con la quale è stata approvata la proposta del sindaco Francesco Ferraiuolo di richiedere al Comune di Formia ed alla FRZ la possibilità di ingresso del Comune di Ponza alla compagine sociale della società e le condizioni con cui tale ingresso possa avvenire, al fine dell'affidamento della gestione condivisa dei rifiuti prodotti

dalle imbarcazioni da diporto, secondo quanto riportato nel progetto "Isola ecologica mobile-barca a barca". Il tempo di formalizzare la richiesta da parte degli uffici comunali predisposti e poi la parola spetterà all'amministrazione di Formia, che dovrà mettere nero su bianco se accettare il nuovo ingresso ed a quali condizioni. Come si è giunti alla delibera? E' lo stesso sindaco a riferirlo nella proposta di deliberazione. «Le amministrazioni comunali di Ponza, Formia e Ventotene hanno avviato una serie di incontri istituzionali finalizzati alla elaborazione di proposte atte a ricercare soluzioni innovative che consentano, da un lato di effettuare una corretta gestione e trattamento dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti prove-

nienti dalle imbarcazioni da diporto, dall'altro di limitare il più possibile l'abbandono dei rifiuti in mare». Insomma un progetto di gestione integrata che «veda la nascita di un sistema locale che permetta la gestione e la trasformazione o selezione dei materiali raccolti direttamente in mare, attraverso l'istituzione di un servizio intercomunale denominato "Progetto raccolta differenziata-isola ecologica mobile-barca a barca", il quale consentirebbe di poter ritirare i rifiuti solidi galleggianti ed i rifiuti prodotti da ogni imbarcazione». Il comune di Ponza proprio nel novembre scorso ha approvato l'accordo di programma finalizzato alla gestione condivisa dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni da diporto. ●



«Bilancio comunale Il sindaco ignora le nostre istanze»

L'attacco del coordinatore della Lega Valerio Ionta

CASTELFORTE

GIANNI CIUFO

■ Il sindaco socialista e abusivo non da risposte, scredita i rappresentanti delle altre forze politiche, si sottrae al confronto democratico ed ha manie di protagonismo. Questo è quanto afferma il coordinatore della Lega di Castelforte, Valerio Ionta nei confronti del sindaco Giancarlo Cardillo, accusato di respingere «con ridicole e pretestuose motivazioni, l'offerta di dialogo e collaborazione fatta responsabilmente dal nostro gruppo, nella predisposizione del bilancio per l'adozione di provvedimenti necessari ed adeguati ad arginare ed attutire i danni e le difficoltà che sta creando la pandemia. Inoltre - continua Ionta - com'è suo solito, non fornisce nessuna risposta o spiegazione in merito alle richieste ed ai seri problemi segnalati e la butta in caciara. Il nostro unico obiettivo, che Cardillo fa finta di non capire (almeno lo speriamo), è quello di venire incontro ai disagi ed alle esigenze at-

tuali e future di carattere sanitario, sociale ed economico della nostra comunità, e soprattutto dei cittadini più in difficoltà, con la creazione in bilancio di un fondo di emergenza a favore delle famiglie e delle imprese, ispirato a principi di solidarietà e sussidiarietà». Ionta accusa Cardillo di non aver convocato nei mesi scorsi una sola volta la conferenza dei capigruppo, il consiglio comunale e le forze politiche per un coinvolgimento nella gestione del momento. «Non ci sarà alcuna riduzione della Tari, come annunciato dal sindaco - ha continuato Ionta - per le attività costrette alla chiusura dal decreto governativo e la delibera di giunta non prevede alcuna agevolazione, ma un pagamento rateale anticipato rispetto agli anni scorsi. Anzi visti i costi notevoli del servizio di raccolta e smaltimento già sostenuti e liquidati a gennaio e febbraio, sorgono seri dubbi che nell'anno in corso ci potrà essere una riduzione della tariffa, perché ci potremmo trovare di fronte ad un incremento del costo del servizio e quindi a subire un nuovo aumento della stessa. Finché il provvedimento non verrà sospeso o modificato l'annuncio fatto resterà solo una delle tante promesse non rispettate!». ●



La sede della Formia Rifiuti Zero

La Centrale Unica di Committenza ha chiuso il procedimento di assegnazione del servizio Il piano per richiedenti asilo e rifugiati

MINTURNO

■ Sarà la Cooperativa "Artensieme Soc.Coop." di Itri che gestirà il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. La Centrale Unica di Committenza ha chiuso il procedimento di assegnazione del servizio, che sin dal suo avvio, era stato gestito dalla Cooperativa Gus di Macerata. Il Comune di Minturno ha approvato il verbale redatto dalla CUC, che ha verificato il possesso dei requisiti da parte della società iтрана, che gestirà i servizi di accoglienza, integrazione e tutela ai richiedenti e titolari

di protezione internazionale ed umanitaria, per un biennio. Il Progetto "Minturno Terra d'Asilo" è stato gestito dal Gruppo Umana Solidarietà (GUS) di Macerata, che alla scadenza dell'incarico ha ottenuto una proroga, per consentire l'espletamento della gara. Il Ministero dell'Interno per l'anno 2019 ha stanziato 307.128,00 euro, cifra rimasta uguale anche per il corrente anno. Come da prassi il dirigente preposto ha approvato la proposta di aggiudicazione ed ha affidato l'incarico di soggetto attuatore per l'attività di co-progettazione, organizzazione, gestione del servizio SPRAR. Come è

noto il servizio è stato attivato nel 2016, con una sede a Scauri, dove sono stati e saranno ospitati i rifugiati o richiedenti asilo. Un servizio interamente finanziato dal Ministero dell'Interno e che, come si sottolinea nella determina, non avrà alcun costo per l'Amministrazione comunale minturnese. Nel settembre del 2016 fu approvata la convenzione con il GUS per l'annualità 2016/2017; l'anno successivo la giunta comunale approvò la richiesta di prosecuzione del progetto SPRAR per il triennio 2018/2020, con conseguente richiesta a Ministero, che diede l'ok al proseguimento. ●G.C.

Il comune di Minturno





ZAPPING

CRIK CROK

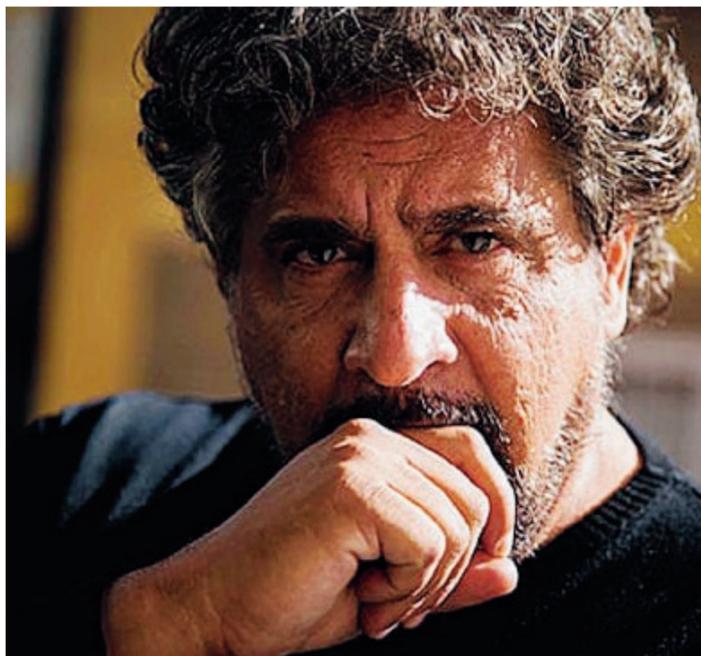
Siravo: «Curiamo anche l'anima»

L'intervista L'attore saluta Sezze e ricorda con piacere la sua partecipazione alla Passione di Cristo «Dovremmo cominciare a pensare un po' meno a tutte le cose esagerate che ci rendono la vita nevristica»

LA PAROLA AGLI ARTISTI

CLAUDIO RUGGIERO

«Papa Francesco da solo in preghiera sul sagrato della Basilica di San Pietro, in una piazza deserta per la via Crucis, è un'immagine talmente toccante che ce la porteremo per sempre dentro di noi». Sono queste le parole commosse di Edoardo Siravo, il popolare attore che per ben tre volte ha partecipato alla Passione di Sezze, invitato dal direttore artistico Piero Formicuccia. Tanti i ricordi e le suggestioni profonde in ruoli che vanno ben oltre la dimensione teatrale per proiettarsi in quella più squisitamente spirituale: «Una stupenda emozione ogni volta che sono stato coinvolto. Nel 2006 con Vanessa Gravina nel quadro di Giuseppe e il Faraone, nel 2015 e 2016 nel personaggio di Ponzio Pilato. Rivolgo un caro saluto agli amici di Sezze e sicuramente non ce la perderemo l'anno prossimo. Non dobbiamo pensare a curare solo il corpo, c'è anche la mente e queste rievocazioni storico-religiose fanno bene all'anima, compito assolto magnificamente dalla graziosa cittadina dei Monti Lepini, spesso invitata anche all'estero. Dovremmo cominciare a pensare un po' meno a tutte le cose esagerate che ci rendono la vita nevristica, a spendere sempre soldi per cose futili, pensando solo a fare ginnastica e ad andare in palestra. Dobbiamo ricominciare a riflettere, a capire cosa abbiamo dentro di noi, altrimenti la vita diventa soltanto una corsa frenetica dalla nascita alla morte. Dobbiamo aprirci alla religione, alla cultura, alla bellezza. Vengo sempre molto volentieri nella vostra provincia, a Formia e Gaeta d'estate ho fatto spesso delle letture. Tra l'altro, vorrei ricordare Luis Sepulveda, lo scrittore cileno morto qualche giorno fa, di cui io ero la voce negli audiolibri. Lo incontrai in uno di questi



Nella foto accanto Edoardo Siravo tra gli attori italiani più amati e impegnati, sotto è con Vanessa Gravina e Piero Formicuccia a Sezze

eventi con l'autore, era davvero un uomo straordinario. Al di là del suo impegno politico ed ambientalista, è riuscito a toccare le corde emotive di tutti noi, sollecitando la nostra interiorità».

Anche lei nel lockdown è coinvolto come altri attori in letture sui social?

«No - ci dice l'attore -, sono ab-

bastanza in disaccordo. È vero che dobbiamo cercare di ricominciare al più presto ad uscire dal tunnel nel quale gli attori, i teatranti sono incorsi, ma non credo che la soluzione sia lo streaming facendo delle cose in video che rovinerebbero anche il concetto di teatro in tivù, che invece è una cosa piuttosto importante. Diciamo



che fare qualche tentativo per portare il teatro in televisione si può fare, ma riportare gli spettacoli in streaming dentro le case io non la vedo una cosa fattibile, perché si comincerebbe a fuorviare, pensando a un nuovo modo malsano di fare il teatro. Il Governo deve riflettere sulla crisi mostruosa del teatro, da anni attori e spettacoli non vengono pagati, da 60 anni non c'è una legge sullo spettacolo. Stavano per farla una quindicina di anni fa, sul modello francese che dà rispetto e dignità a un mestiere che li merita. Quando finirà la crisi, piuttosto che pensare allo streaming, mi dedicherei a fare in modo che il recitare a teatro diventi un mestiere remunerato come tutti gli altri, insieme a tante regole che mancano. Sul mio profilo Facebook ho enunciato dieci regole urgenti, un lavoro che dovremmo fare noi attori insieme alle istituzioni. Invece noi ci permettiamo di notificare, era il 1968, per motivi fiscali e durante un concerto, allo straordinario pianista Arturo Benedetti Michelangeli che tutto il mondo c'invidia, il sequestro di due pianoforti. Questo l'ho visto poco fa in un documentario. La pandemia ci deve indurre a profonde riflessioni su quella che è un'arte meravigliosa, il teatro. I dottori in questo momento sono straordinari perché curano il corpo, ma non dimentichiamoci che il teatro cura la mente, non certo in streaming. Riconsideriamo la figura dell'attore, il suo ruolo importante nella società. Ad onore del vero, anche noi attori abbiamo le nostre colpe. Da noi pullulano le scuole teatrali, appena un attore esce da una scuola e non trova lavoro, ne apre una a suo nome. Tutti si illudono di poter fare un mestiere che invece richiede talento: se io domani andassi in un ospedale ad operare a cuore aperto, mi metterebbero in galera. Invece da noi, nei teatri, entra chiunque". ●

«La pandemia ci deve indurre a profonde riflessioni sull'arte del teatro»

Cedi alla TENTAZIONE

